ROMA 15 Settembre 1929 - VII

ANNO IX - N. 36

Couts Corrente Postale

CENT. 50

MADELEINE CAROL, INTERPRETE DEL FILM ATLANTIC, DI-RETTO DA DIPONT, ESCUSIVITA MOSCO

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare « Imperialismo spirituale nel teatro, nel tibro, con la

MUSSOLINI, agli Autori - 20 giugno 1926

a Il libro, il giornale, la zcena, lo schermo, devono esa sere i mezzi per cui l'Idea Italiana deve dissondersi e a preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è a possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 Novembre 1925



ANNO IX - N. 16 - CONTO CORR. CON LA POSTA
ABBONAMENTO ANNUO
UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50
ESCE LA DOMENICA

Directone: ROMA - Via Autoliana 14 - Toletono 33-222 Amministrat. MILANO - Via Broggi N. 17 - Tol. 24-808

Per la interctioni a abbanamenti
rivolgerii all'Amministraciona

RIPRESA AUTUNNALE

Possiamo vantarci con gli amici lettori di non averli tediati con inutili discussioni sul problema più importante della cinematografia d'oggi, imposto dal fatto nuovo da cui è nata la rivoluzione dell'Arte e dell'Industria dello Spettacolo: l'acquisto che il film ha fatto del suono: epperò della parola.

Dicemmo la nostra opinione chiaramente, e, abituati ad aver sempre ragione dai fatti, --- troppo tardi se ci fermiamo a considerare le nostre piccole occorrenze personali, ma sempre in tempo considerando gl'interessi generali dell'Industria e dell'Arte no stra — abbiamo lasciato grandinare la caterva di leggerezze che Pirandello ed il suo coro hanno detto e ripetuto sulla più grande invenzione dell'età nostra, pari per importanza solo a quella della stampa. Che molti non abbiano capito la cinematografia dei suoni è spiegabile: lo stesso Guttemberg non comprese l'importanza della tipografia che pure era nata nel suo cervello, e falli là dove i suoi imitatori anche contemporanei riuscirono splendidamente. Nessuna meraviglia quindi che il buono ma vecchio cranio di Pirandello non abbia potuto contenere una idea più grande di lui, e che tanti bravi ragazzi, muniti d'un cervello simile alle racchette del tennis, da cui le palle sembrano uscire mentre altro non fanno che rimbalzarvi sopra, abbiano creduto con Pirandello la stessa pirandelliana sciocchezza.

La cinematografia del suono segna l'inizio d'una nuova civiltà e d'una nuova storia: e la crisi terribile nella quale ci dibattiamo tutti, artisti e industriali dello spettacolo, è prodotta dalla necessità di un assestamento, che non è ancora trovato ma che si troverà, in forza di quell'indistruttibile istinto d'equilibrio ch'è la più bella qualità dell'uomo. Le discussioni che ancora oggi si fanno, e che si continueranno a fare per chissà quanto, perchè ingombri di rane sono e saranno sempre i ruscelli di questo mondo, non hanno nessun valore.

La ripresa autunnale, in Italia come altrove, sarà caratterizzata dall'affermarsi sempre maggiore e migliore della cinematografia dei suoni.

Diciamo cinematografia dei suoni, perchè è ormai impossibile dividere e separare « film sonoro » e « film parlante ». Il « sonoro » è un principio, il « parlante » è una realizzazione che nè differenza di lingue nè di climi nè di altro possono distruggere. Diremo dunque film parlante per indicare il prodotto della « cinematografia dei suoni », in attesa che s'inventi una parola adatta.

Nei grandi centri di produzione cinematografica quest'anno non si sono realizzati che film parlanti, e, conseguenza di ciò che s'è fatto in America ed in Germania, sarà la presentazione e l'imposizione sul mercato della produzione così realizzata. La Paramount ha un imponente gruppo di « parlanti », la Metro e la Fox anche. Gli Artisti Associati, in un primo tempo decisi a presentare muti i loro parlanti per l'Italia, pare che abbiano cambiato idea per qualche film. Pittaluga è pieno di « parlanti » acquistati, e qui a Roma ne producrà alla Cines. Il pubblico avrà modo di meglio conoscere e meglio comprendere la progredita produzione, e quando l'avrà compresa non potrà più adattarsi al vecchio cinematografo, qualunque possa essere l'orchestra che tenterà di dargli una vita che non ha più.

Naturalmente il grosso gruppo di film muti ancora esistente sul mercato, e quelle poche pellicolette che gli ostinati isolati s'intesteranno a fare, dovranno pur trovare la loro via per giungere all'ammortizzo-negativo, e la troveranno. Inoltre e qui ci riferiamo alla situazione italiana - avremo molti « parlanti » che saranno passati come « muti » sia perchè gl'impianti sono limitati, sia perchè è logico un conflitto fra Pittaluga, che ha i migliori impianti e vorrà quindi farli pagare anche alle pellicole che passerà, ed i detentori di parlanti i quali saranno naturalmente di opposto parere, e penseranno che Pittaluga deve aver speso dei milioni unicamente per far cosa grata a loro.

C'è da prevedere quindi una splendida stagione perchè muti e parlanti si contenderanno il pubblico, il quale avrà da ciò finalmente un vantaggio: quello di interessanti spettacoli. Ma nella lotta il muto troverà morte, non foss'altro che per esaurimento.

Kines seguirà con la maggiore attenzione la grande battaglia che comincia. Purtroppo, dato la situazione del nostro mercato, non è possibile fare altro che seguire: ma speriamo sempre che si possa anche fare quando l'assestamento sarà venuto.

GIANNINI.

I PROBLEMI DELLO SPETTACOLO ESPOSTI AL DUCE

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gino Pierantoni, presidente della Federazione del teatro e del cinematografo presentato dal sottosegretario alle Corporazioni. L'on. Pierantoni, dopo aver riferito sulla efficienza della propria associazione, ha illustrato i principali problemi del teatro di prosa, del teatro lirico e della produzione cinematografica, prospettandone alcune soluzioni e indicando particolari provvidenze.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'on. Pierantoni della sua esposizione e si è riservato di studiare i problemi espostigli:

LA COSTITUZIONE DI UN CONSOR-ZIO DI CASE PRODUTTRICI ITA-LIANE

Le Società produttrici S. A. C. I. A., Augustus, Suprema, A. D. I. A., si sono contituite in Consorzio allo scopo di coordinare le loro attività e le loro iniziative per meglio contribuire alla sistemazione delle industria cinematografica italiana ed al suo maggiore sviluppo.

A rappresentare nel Consorato le singole associate sono atan delegati i signori: avv. Luigioni, dott. Agnesi, marchese Lucifeto e dott. Succi, i quali hanno iniziato subito la loro azione recandosi ad esporre le regioni e gli scopi del Consorato al Ministero dell'Economia Nazionale, al Presidente della Pederazione del teatro e del cinematografo e al Presidente dell'Ente Nazionale per la cinematografia.

Il Consorzio si denomina e Consorzio italiano produttori e (C. I. P) ed ha la sua sede provvisoria in Roma, piazza Borghese, n. 84.

IL FILM « SOLE » RILEVATO DALL'ENTE

L'Ente Nazionale per la Cinematografia ha rilevato il film Sole, assumendo tutti i contratti già stipulati pel lanciamento di detta produzione ed anticipando alla Augustus la somma di lire 250 mila, quale minimo garantito di sfruttamento.

Ci congratuliamo vivamente per quello brillante successo della giovine editrice Augustus e con i colleghi Blasetti e Vergato che vedono coronati i loro sporzi dalla li ducia dell'Eute Nazionale.

AUMENTO DI CAPITALE

La Suprema Films, Soc. An. con sede in Venezia, con Assemblea straordinaria del 30 agosto 1929 ha aumentato il proprio capitale da L. 500.000 a L. 2 milioni.



Gli artisti dell'Ente Nazionale della Cinematografia: Lil Dagover

CROCE DI MALTA

CINEMATOGRAFO IN PILLOLE

VI.

Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm hanno — cosa maravigliosa — interpretato assieme un film: Manolescu.

Dal lato dell'interpretazione, questo lavoro sarà, dovrà essere, l'opera più interessante che il cinematografo abbia mai inspirato.

Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm: due cuori in due corpi meccanici; vale a dire, gli attori di cinematografo più cinematografici.

Difatti, cos'è un film se non il risultato dell'associazione di un cuore (realizzatore) con una macchina (camera)?

Quando, per esempio, il realizzatore dimentica di essere il cuore per divenire la mente, il film risultante non è che un'opera meccanica e manca quindi, del respiro della acutezza dell'umanità atti a facilitare la creazione del capolavoro.

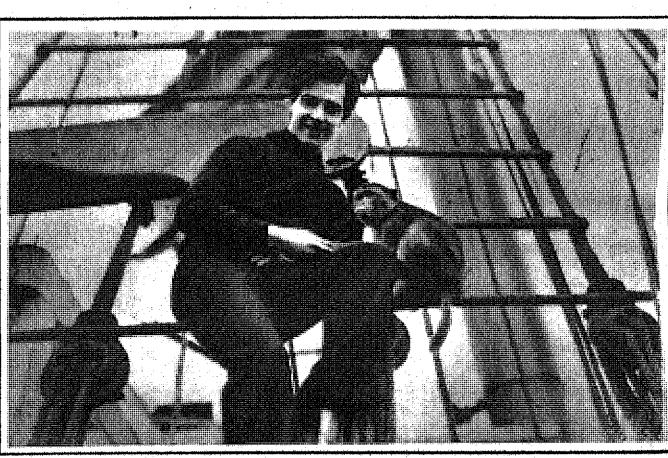
Così, un normale attore cerebrale (una mente e un corpo meccanico) non giungerà mai a tenere il pubblico tra le sue mani. Non era forse americano, quell'industriale cinematografico che, innamorato della trama di Faust ma giudicandone troppo triste la conchiusione, ordinò al suo segretario di telegrafare al « signor Volfango Goethe » onde tentare di pervenire ad un accomodamento?

Da Kuprin a Margueritte, da Blasco Ibañez a Benoit, da Dekobra a Pierre Louys, la donna fatale rimane sempre donna fatale: essere convenzionale, soc ever.

Così, passando traverso Theda Bara, Nita Nardi, Estelle Taylor, Greta Nissen, Vivian Gibson e Greta Garbo, la vamp cinematografica non s'è umanizzata e logicizzata d'un millimetro. E da Cleopatra a La carne e il diavolo è rimasta, sempre, una seminatrice di sciagure senza motivo, destinata, nell'ultima parte, a finire i suoi giorni in modo disperatamente misero.

In sostanza, la donna fatale non è stata e non è che una jettatrice che finisce col recare sventura a sè stessa. (Continua).

QUATTR.



Ramon Novarro, alle prese con un'ammiratrice.... di nuovo genere

Tuttavia, il pubblico, quel pubblico, non se ne avvedrà mai. È continuerà ad idolatrare, poniamo, quella Grei.: Garbo che l'America gli ba imposto, che una formidabile
pubblicità gli ba impresso negli occhi e nella mente, e che la stampa ha subito, convincendosi di avere a che fare con un'attrice degna di a maiuscola.

Ebl... Gutta cavat lapidem.

Il successo di Greta Garbo: la pubblicità.

La cerebralità di Greta Garbo: la necessità, nella critica, di risolvere l'incognita di detto successo in modo diverso da quello sopraesposto.

Perchè i magnati dell'industria filmistica americana banno chiamato ad Hollywood Greta Garbo?

Perchè erano stanchi della vamp tipo Nita Naldi, che sembrava uscita dalle pagine di un romanzo di Kuprin.

Ma, abolendo Nita Naldi e derivate, nonchè il fascino mercenario ed animalesco, e scritturando Greta Garbo, i nostri magnati son caduti dalla consueta padella nella consuetissima brace.

Difatti, scartato Kuprin, son precipitati in Margueritte. La vamp accessibile a tutti si è tramutata in una feminetta estetizzante, viziosa e cocainomane. Vi sembra poi, questo, un grande guadagno?

I magnati americani son convinti che sì. Ma chi li prende sul serio, i magnati americani?

LA RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

Alla piccola e bella Luciana Scalzaferri, siglia del cav. Felice della S. A. Pittaluga, i più vivi auguri per il suo compleanno. La cosa sembrerebbe senza importanza poichè i compleanni, si sa, càpitano a tutti: ma, se ci si rissette bene, si noterà che i compleanni arrivano una volta sola all'anno, e che, quando ne sono arrivati un'ottantina, la gente comincia a stancarsene... Auguri, Luciana!

AUGUSTEO (Alcamo) — Doña Dolores De Panza continua ad essere una delle nostre migliori collaboratrici. Billie Dove: c/o First National Studios, Bur-

bank, California, Billie è veramente una delle più belle donne dello schermo, e la sua avvenenza è tale che le sue limitate possibilità di attrice finiscono, il più delle volte, per non venir notate dagli spettatori. Scrivile in inglese.

DORIANA (Roma) — Sei in errore, amica mia. Il mio sorriso non è equino, nè tu hai potuto ammirarlo, in quanto mai è apparso su queste, o su altre pagine.

Evidentemente, mi confondi col redattore che, or sono tre anni, mi precedette in questa lieta mansione.

FRANCO JANNY (Roma) - Manda. Se pub-

blicabile... pubblicherò.

ANTONIO FONTANA (Lucca) — La tua lettera è così divertente e mi ha messo talmente di buon unore che non posso resistere all'impulso di riprodurla, debitamente postillata. Spero ch'essa sommerga i miei gentili corrispondenti e le mie deliziose idem in quello stesso oceano di allegria in cui ho minacciato di annegare.

Dunque...
Caro Tipo-Tupo,
io sono un giovane molso intelligente (ma non modesto) e posseggo anche una furbizia (sic) tale (accidenti!), che ho scoperto dalla vostra rubrica che voi non siete un uomo, beusì una bella donna.
Non è vero forse?

Saluli a ossequi,

E' giusto l'indirizzo?
L'indirizzo, egregio Antonio, è giustissimo. Se non si trattasse che di questo,...
Ad ogni modo, ti ringrazio. Mi hai trovato — pardon: trovata — bella; e questo, è già qualcosa.

WILLIAM DOWLING (Malia) — Manda pure: notizie e fotografie. Grazie. Saluti.

FORT STATE OF THE STATE OF THE

VIOLETTA BRUNA (Viterbo) — Grazic dell'abbonamento. Conrad Nagel: Paradiso Folle, Triste presagio, Scusatemi tanto, La fidanzata rapita, E questo è il matrimonio, L'amore in maschera, La seconda visa di Aeturo Merril, Dinamite, Il fantasma del castello, Il diamante malefico, Volpe argentata, All'ombra di Napoleone, Tre ragazze da marito, I lupi della City, Il sasso che non tramonta, ecc. Indirizzo: c/o Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California.

> Rubrica delle Chiacchiere TALLONCINO N. 36

Sopra: la bella e bionda Imogene Robertson, colei che gli americani — eterni ed
incorregibili nazionalizzatori di attori —
banno americanamente ribattezzata Mary
Nolan, - Sotto: eleganza maschile: un impeccabile tout-de-même da pomeriggio di
Lane Chandler



UNA QUATERNA AL LOTTO NOVELLA

Quella sera la discussione era più vivace del solito. Anche la luce dei due candelabri pareva più vivida e nel tremolio delle fiammelle sembrava anch'essa partecipare all'inconsueta anima-

Da dieci anni i personaggi più noti dei piccolo paese si davano convegno tutte le sete in quell'angusta camera che chiamavano pomposamente col nome di « Circolo degli Spensierati ». E sì che di spensieratezza ve n'era molta!

Erano cinque il primo giorno e si erano trovati sempre in quel numero, turte le sere, da dieci anni. Da dieci anni la discussione non aveva mai variato. Pettegolezzi, andamento del prezzo del bestiame - argomento questo che stava molto a cuore al vecchio e ricco Giovanni, uomo avido e avaro, che non faceva altro se non brontolare per i cattivi guadagni — e gioco del lotto. Sissignori, anche il gioco del lotto!

E quella sera appunto dopo di aver appioppato gli epiteti più o meno spiritosi al vecchio Giulio che da tre anni giocava una quaterna con un'ossessione e una passione sgomentanti, quaterna datagli da un suo zio morto ed alla quale era atraccato come un'ostrica allo scoglio, quella sera, appunto, avevano varcato il limite delle parole e del numero dei bicchieri consueti e avevano offeso Giulio, che si era ribellato e, caso insolito, aveva ritorto l'offesa pungendo a sangue il vecchio e avaro Giovanni.

- I tuoi sorzieri - aveva detto Giulio, in tono sprezzante - non contengono che oro guadagnato disonestamente, strozzando il prossimo...

Un sordo brontollo, misto ad un senso di sorpresa si levò dai presenti. Giovanni non rispose e Giulio ciprese: - Ho dilapidato la dote di mia figlia in un

modo che fa vergogna a dire, ma è mia convinzione che presto, presto, la quaterna uscirà e allora... qui si fece più dolce e sorrisee allora tu non avrai più nulla a rimproverarmi. Glovanni ironico rispose:

- lo ti anticiperò i denari della vincita e tu mi darai la bolletta della quaterna che io stesso andrò a riscuotere al banco, a Roma...

E rise allegro. - Benet ... - fecero gli altri vedendo che le cose riprendevano lo stato normale. - Benet Giuseppe, porta una bottiglia di quello neco, delle grandi occasioni! La discussione è chiusa e la pace è fatta....

Bevettero, riparlarono di piccoli incidenti accaduti nella giornata poi si dettero la buona notte, come sempre, tutte le sere da dieci anni, e con le gambe che non volevano far più il loro dovere, si avviarono a riposare.

L'ammuffito botteghino del lotto, per la morte improvvisa e violenta di un contadino, quel gio-vedì era affoliato più del solito. Il vecchio impiegato, da tempo ammalato di cuore, biascicava letta del sig. Giulio?

- Spicciati, allora... Nelle giocate da due lire scrivi 8-21-54-18, Firenze, quaterna secco... Secca, scimunito, non lo sai ancora?... Staccala e portala al signore... Chiudo io... Svelto, Gino! Il ragazzo, finalmente libero, uscl come il

vento. Il vecchio impiegato, curvo, appoggiato al bastone, se ne andò lentamente ansando come un aspiratore.

A casa non cenò. Si mise a letto. Era stanco e aveva la febbre... Il sopraccarico di lavoro l'avevano estenuato.

- Gino, sono stanco e ho bisogno di riposo, Va al botteghino, appiccica nel cartello i numeri usciri nelle estrazioni di Roma e Firenze poi csponili... Sta attento, guarda bene il bollettino... Non shagliare... Ecco le chiavi. Mi raccomando di chiudete bene quando ritorni...

Il ragazzo, zufolando, allegro di si lieta missione, si avviò al botteghino, ttonfio e canzo-Ad un tratto un'idea balenò nel suo piccolo

cervello, un'idea stupenda. E perchè na? Riderebbe, tutto il paese... E poi, in fin dei comi, che male era?... Uno scherzo... Tutti ne avrebbero riso... Tutti avrebbero dato un colpetto alla sua guancia, dicendo: Bravo,

l'hai pensata bella l...
E la scelta cadde su Giulio. Tutto il paese sapeva... era popolare la sua caparbietà nel giocare la quaterna...

Un'ora dopo, nel cartello dove era scritto a caratteri cubitali « FIRENZE » spiccavano cinque numeri :

8 - 21 - 54 - 18 - 40

La notizia si propagò in un attimo. Giulio al conoscerla rimase muto per un pezzo. poi pianse, poi rise, poi ballò. Finalmente era ricco, ricco!

La sera, al circolo, erano tutti allegri. Furono sturate innumerevoli bottiglie di quel famoso nero delle grandi occasioni. Tutti face-vano a gara per offrire qualche cosa al vincitore con la segrera speranza ch'egli si ricordasse di essi in avvenire.

La bolletta fu rigirata per tutti i versi, esaminata scrupolosamente e toccata religiosamente come una reliquia. Giovanni la riguardo a lungo, la volso, la ri-

volse, l'esaminò attraverso la luce, poi tronflo Mantengo la promessa fatta alcune sere fa, in presenza di voi tutti. Ti pago io in anticipo... specta le altre ventimila... Sl, che lo son fesso da tornare in questo paese.

Al marrino Giulio, forse spinto da un presenrimento, parti con sua figlia, in incognito, per destinazione ignota. Lo stesso fece Giovanni.

Alla stazione, da lontano, si videro e cercarone di nasconderal.

Il loro sguardo, però, si incontrò : per l'ultima Nessuno in paese seppe più nulla di essi-

Il ragazzo non fiatò : ebbe paura del suo atto. Al & Circolo degli spensierali » i tro amici timasti parlano sovente di Giulio e Giovanni. Li credono felici.

Essi non sanno ancora che il loro amico ricco avaro, con gli occhi sbarrati e con una bolterra in rasca, gira in lungo e in largo la peni-sola in cerca dell'amico Giulio che egli voleva

ORLANDO BALBOMINI BRUNO DITTI.

Da un volume di prossima pubblicazione.

SEMIRAMIDE

CONTESSA (Bagni Montecatini) - Il bacio va distinto, per l'infenzione, in due categorie, sebbene sua causa sia sempre l'amore, che è poi anch'esso duplice; amore riverenziale, che na dall'affetto famigliare a quello amicale, e quindi ba-cio riverenziale o affettuoso; amore sensuale e quindi bacio erotico. Il bacio sessuale o erotico, scambiato in luogo pubblico o esposto al pub-blico, costituisce altraggio al pudore.

GADRIELLA (Taranto) - Intelligenza aperta, ma debole volontà, tenerezza, compatimento, ac rendevolezza, illusione, fantatia. In quanto alla vostra domanda, a mio vedere, non continuerei più la relazione.

MADRE (Livorno) - Lo to, tono tacrifici per voi, ma Ditraeli dice che la talute del bumbino è il fondamento sul quala riputa la felicità del popolo e la potenza dello Stato.

CAMICIA NERA (Roma) — Ricordateri quan-to disse il Duce: « La storia non è dei vili ma dei coraggiosi, non è dei polironi ma degli aperanti. La storia è di coloro che tanno prenderla e picgarla alla propria tenace volonia. Questo è il credo del faicista n.

CARMENCITA (Vecona) - Siete veramente interessante... Venite pure a trovarmi, mi furete PIACETE.

INGEGNERE (Bari) - Intelligenza sveglia e buona colinta. Ragionatore corretto, amante della casa e desideroso di formare una buona posizione sociale. Imminente matrimonio con parecchi bambini e molta pacet

AMADOR (Brescia) - Notiona difficultà il ricavervi...

DOTTORE (Como) - Dispotlimo tra le pa-reti domestiche. Voionta non forte ma autoritària, Costante ma non energico, coltuca minore della media, intelligenza mediocre, ragionamento deduttivo.

Tallencine N. 36

VIA ALEARDI N. 19 BRESCIA



ne Marchest

um giarina e

prometteute altere inemategrafico italiano

Jane Morino, prima attrice della Compagnia Bugbetti

LIBRI TEATRALI Anton G. Bragaglia

"La Maschera Mobile" con circa 300 illustrazioni

Campitelli Editore - Foligno L. 25



improperi contro quel disgraziato motto che era

la causa di tanta ressa. L'aiutava un vispo ragazzo, dal viso rubicondo

e canzonatore. Quando Dio volle, finalmente la ressa cesso. L'impiegato pallido e sofferente, chiuse i registri, diede loro una spolverata colla manica della giacca e si accinse a partire.

Maledizione! - esclamó ad un tracto, rivolgendosi al ragazzo. -- Hai staccato la bolSono centoventimila lire... Te ne do subito centomila. Al mio ritorno avrai il testo perche voglio che tu mi offra il viaggio e le spese.

Ioan Crawford

Fu accettato. Dopo grandi libazioni rincasarono tutti. Giulio con centomila lire nelle tasche e Giovanni con la famosa bolletta.

Questi strada facendo rimuginava nel suo cer-Sun contaventimila!... Povero grullo, a-

« Giace in Arabia una vallerra antena, Lontana da cittadi e da villaggi... » (Tasso - Gerusalemme Liberata).

« Se andate a Villenes » — mi aveva detto fra uno spasimo di jazz ed un sospiro di valtzer la bionda signora parigina a cui, da un mese, faccio una corte ostinata quanto infelice — « non mancate di visitare l'isola dei naturalisti ». E soggiunse: « Io ci vado spesso ».

— Ci sono farfalle belle come voi? chiesi.

- Vedrete, vedrete.... - rispose con un sorriso ambiguo — Chi sa? Forse c'incontreremo. Ci scambieremo le nostre impressioni. — E qui un trillo argentino come il tango che riprendeva; nè fu possibile strapparle altro.

A Parigi — dicono gli albergatori dei boulevards - l'estate fa meno caldo che in Italia; ciò non toglie che faccia caldo e l'aria vi sia mefitica. Ragion per cui, un bel mattino, presi il treno del Villenes sur Seine, a 30 km. dalla metropoli. Un'ora di ferrovia fumigante, retrograda: oh, le nostre belle elettrovie!...

Ma — appena sbarcato — l'incanto del paesaggio mi fece dimenticare il traballo del treno. Esco dalla stazione, giro a destra, costeggiando una collana di « cottages » normanni che paiono vignette del Fontanesi ed eccomi in riva alla Senna: cielo azzurro, boschetti verdi, acque placide, come in tutti i panorami classici dell'universo. Un albergo, con dancing naturalmente, dall'insegna italica fiammeggiante: « La Pergola ». E prezzi non meno fiammeggianti. Ma io non ho fame e passo. Più innanzi, una scritta « Ile des Naturistes » e una freccia che scende al fiume ed indica: sull'altra sponda. Senza neppure osservare che la scritta « Isola dei Naturisti » non significa precisamente « dei naturalisti » come (ignorantella o infingarda?) mi aveva lasciato credere la bionda parigina, scendo all'imbarcadero: una zattera fustica ivi si dondola; la conduce e m'invita un tipo buffo di Caronte, modello 1929: bella testa di fauno, torso nudo, capelli al vento, folti, arruffati, argentei, sguardo penetrante che in quattro e quattr'otto ti spoglia una pulzella, naso sensuale, bocca carnosa, mani vellutate... Mi viene istintivo di cercare il piede biforcato nei sandali e la coda attorcigliata sotto le mutandine. Delusione: il piede è normale (un po' sudicio), la coda non esiste e — poichè la Senna non è lo Stige — e lui non si chiama Caronte, sbarcandomi esige due franchi pel traghetto, più il solito *pourboire* caro ai mercenari d'oltr'Alpe e doppiamente caro a chi deve... sborsarlo in ogni contingenza, e son mille, della giornata.

Eccomi dunque nell'isola dei naturalisti... Ma dove son le farfalle?

Procedo, cauto, tra l'erbe incolte perchè so che i naturalisti amano e... coltivano anche, i serpenti... Scruto la terra e il cielo: niente!... Procedo: nulla!... non il menomo insetto esotico; qualche gracidante ranocchio, formiche, mosche, vespe, zanzare e merli, come me... Tutto normale, come il piede del mio fauno 1929. Nell'isola non esiste maggior traccia di farfalle che di coda sotto le di lui mutandine.

Sono deluso... Ma --- cos'è, cosa non è? - ecco mi sembra intravvedere delle forme strane erranti tra il fogliame... Farfalle? Chè!... forme umane, femminili, vez-20se e... nude, per giunta!...

Sarei per caso sbarcato a Citèra?

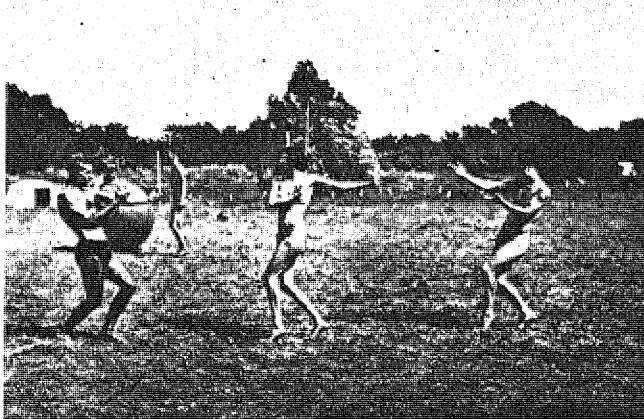
Già benedico la mia bionda informatrice, faccio mille congetture, mi esalto, fantastico, corso nella direzione.... interessante, quando inciampando in un ferreo reticolato nascosto dal fogliame (altro che Citèra: il Carso!...) ...cado. Così, involontariamente seduto, volgendo il guardo, i miei occhi alla lor volta... cadono su una nuova scritta che sovrasta il reticolato: « Isola dei naturisti - Regolamento ».

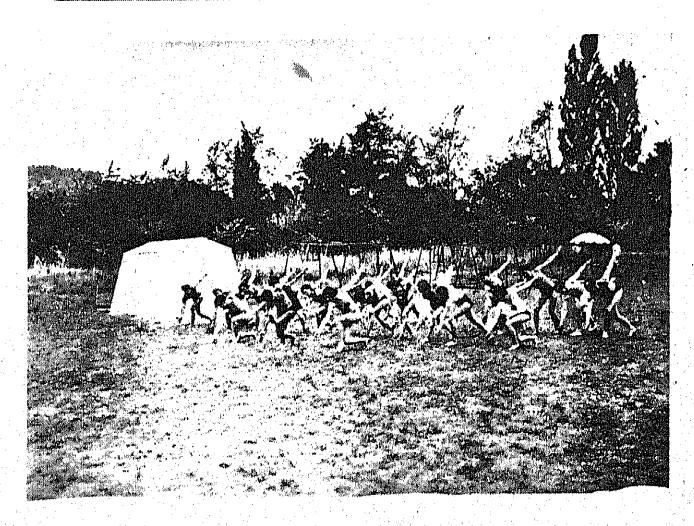
E poichè sono ansante e non poco ammaccato, colgo il pretesto per riprender fiato e leggo... Orrore!... Son capitato bionda traditrice! — nell'isola naturista del Dottor Durville, vale a dire nel cuore del movimento nudista di Francia....

Dice il regolamento:

« Naturismo significa vivere secondo natura, in margine, ma col rispetto, delle convenienze sociali. Tutti i naturisti ed aspiranti-naturisti, sbarcando nell'isola, debbono uniformarsi alle norme seguenti:

Vestiario - Per varcare i reticolati (imposti dal pudore della Préfecture de Poli-





Tre istantanee prese all'Isola dei Naturisti

ce) è obbligatorio spogliarsi e affidare i proprii indumenti al guardiano-traghettatore. (Lo dicevo io che il mio Caronte pareva piuttosto un satiro!... Ma perchè non

mi fece spogliare?).

Tenuta - 1) Per l'uomo: la tunica corta od il costume da bagno completo; i calzoncini o lo «slip». (Slip significa mutandine modello ridotto ... ai minimi termini - moderna foglia di fico); 2) Per la donna: stessa tenuta, ma in caso di semplici calzoncini o di «slip» è obbligatorio il reggi-seno (peccato!...).

Per i costumi, tutte le tinte sono permesse; tuttavia il bianco, che dà l'illusione di biancheria e che «spoglia» (sic!) colui che l'indossa, è sconsigliato.

Il « nudo integrale » è rigorosamente interdetto agli adulti, sia pure nel bagno. E ammesso soltanto per i ragazzi al disotto dei 5 anni, ecc., ecc. ».

Uomo avvisato... Non mi rimane che uniformarmi al regolamento. E poiche, in

mancanza di farfalle, le forme femminee dianzi intravviste mi allettano anzicheno, e liete grida giungendo col vento di tra il fogliame sembrano invitarmi, con disciplina tedesca, mi spoglio, sognando della mia bionda allettatrice che forse — laggiù mi attende...

Le mutandine rosee, decentemente appuntate con uno spillo, possono benissimo far figura di calzoncini da bagno, tanti ne vidi --- simili --- sulle spiaggie più rinomate di Francia.

Così acconciato, valico i reticolati e, non senza un fremito di curiosità... avanzo il pie'... Ahi, quante ortiche!... Ma non sono un pusillanime penso alle femminee ossessionanti sembianze e avanzo, avanzo ancora... Eccomi dunque infine nel regno del tanto vantato e discusso « nudismo ».... Parola d'onore, si diebbe d'essere a Deauville - scartamento ridotto - o su una qualsiasi altra spiaggia del globo,

Una gran spianata torrida (séminuda an-

NATURIST

ch'essa, ma la chiamano pomposamente « stadium »), e, nel bel mezzo, un groviglio di nudità più o meno plastiche, che mi fanno ripensare a Caronte ed al suo immortale Poeta.

Sono « in tema » quindi, pure osservando (e come!) io passo inosservato.

Sono circa mille, uomini e donne, un po' dappertutto. Qua e là qualche tenda rudimentale, sparsa... Avanzo sempre... ma le femmine sembianze che a distanza ,tra gli alberi, mi eran parse tanto allettevoli... così, in piena luce solare — « messe in opera », direbbero a Milano — perdono ogni virtù d'incantamento...

Che fanno? Dello sport, naturalmente: foot-ball, corsa, danze ritmiche, lancio del disco, del giavellotto, ginnastica svedere... Come? Maluccio, tranne rare eccezioni... Poi si riposano, respirando e sbuffando, al sole...

Osservo meglio e rifletto; se tutta questa gente avesse 20 anni, non dico, sarebbe ammirevole. Il guaio si è che i miei sguardi, avidi di bellezza e vagolanti a caso, si posano con troppa ripetuta frequenza suun omone grande e grosso che gesticola e suda, completamente « a pelo », salvo lo slip regolamentare ed un paio di occhiali all'americana; o su una femmina-cannone cinquantenne in tunita bianca, come un'Elena d'operetta, la quale — con fanciullesche moine, salta alla corda, illudendosi di dimagrare. E via dicendo...

Ridicolo.

Questo, naturalmente, non posso dirlo al direttore della colonia che mi ha scorto e viene verso di me con il suo bel sorriso sportivo-commerciale sulle labbra, ed in cuore la segreta speranza di scoprice un nuovo aspirante. Nè lo scoraggia la mia dichiarazione di essere un semplice giorna-

« Benissimo, ci farete della réclame » e m'improvvisa un discorsetto d'occasione:

« Il nudismo ebbe la sua culla in Germania; il naturismo in Francia, col dottor Carton. Ma si può esser nudisti senza essere naturisti, e viceversa » (E qui una schiacchierata di mezz'ora per spiegarmi la sfumatura di cui vi faccio grazia, anche perchè non vi compresi nulla). « In linea di massima, il nudo integrale sarebbe preferibile, senonchè la Polizia... Sono tuttavia in corso pratiche con la Prefettura per l'autorizzazione di un apposito stadium. Arriveremo al nostro ideale: il nudo, il nudo assoluto! ». E qui il direttore si scalda (fortuna che è in costume adamitico), ge-

« Il naturismo — signore — trae le proprie origini dal fisico per culminare al morale. Nulla è più morale del nudo! ».

Io azzardo: « Nulla sarebbe forse più morale evitare la promiscuita dei... sessi? ». Ma lui mi fulmina con un: « Siete matto?? Se i nudisti vi sentissero parlar così, vi lincerebbero ». Mi vien la pelle d'oca, e purtroppo, in quest'acconciatura, è visibile; ma lui prosegue: « Anzi.... ciò che è sano, ciò che è utile, morale e moralizzatore, si è che uomini e donne vivano insieme nudi - signore - completamente nudi!... ».

Poi, dopo una pausa: « Come gli ani-

-- 353555

– « Pardon », dico iò, « mi pare fuor : di luogo. Gli animali, pur non portandol'abito sport e lo smoking, sono tuttavia protetti contro le intemperie da una pelliceia la cui lunghezza ed il cui spessore variano secondo le latitudini e le stagioni. A d'altronde lecito supporre che i nostri progenitori dell'epoca delle caverne fossero coperti di analoga pelliccia che, col tempo ed in virtù delle leggi del trasformismo e dell'adattamento, gli abiti hanno fatto scomparire ».

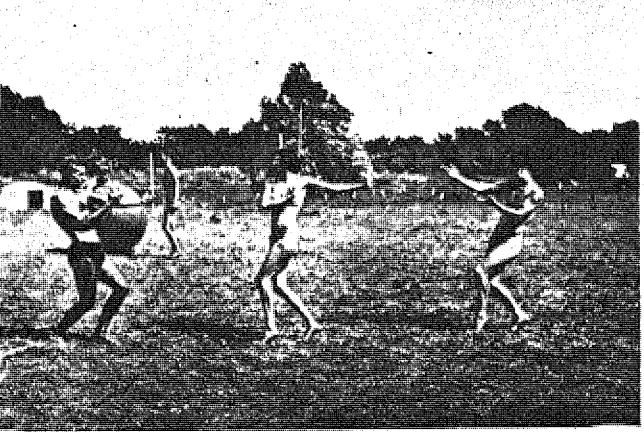
- Appunto - mi risponde trionfante -Se è l'uso dei vestiti che ha fatto cadere i peli di cui si ornavano ed onoravano i nostri antenati, la soppressione totale dell'abito non potrà che rifarli spuntare, conformemente ai voti della natura. O le vostre leggi del trasformismo non sono che solenni panzane.

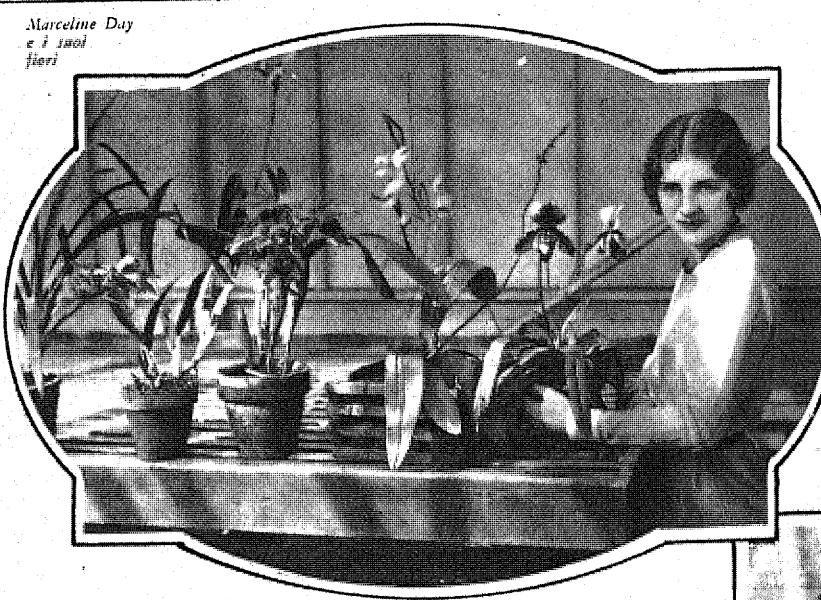
La sua convinzione è tale, e tanta la mia pigrizia, che rinunzio a continuare il contradditorio, e, tanto per dargli un contentino, mi limito a rispondergli:

— Dio mio.... siamo in agosto... si può

sempre tentare. - Vedete che mi date ragione?? Non insisto, siete già convertito. Come quel giornalista americano che venne per burlar-

si di noi e, conquiso, da tre mesi vive





nell'isola! Ho fede in voi, mi raccomando la formazione del cartellone, nel prossimo mese di settembre. l'articolo. Arrivederci!

E corre, a gran salti, fra le ortiche vere pedane clastiche brevettate del nudismo - verso il passo naturista che l'attende, nel crepuscolo umidiccio. Menu? Pane naturista, acqua naturale, legumi naturisti, pesce con spine naturali, biscotti naturisti, frutta verde con buccia naturale (proibito sbucciare, neppure il melone). Digestione, quando è possibile, naturale.

Anch'io, ora, ho appetito e mi accingo a lasciare l'isola degli nomini nudi, a cui solo avrebbe potuto convertirmi la presenza (naturista, s'intende) del mio biondo flirt. Ma la perfida, oggi, non venne.

Riprendo le mie spoglie borghesi ed a Caronte che mi traghetta, irritato domando: « Che scherzi son questi? Perchè non avermelo detto subito che bisognava spogliarsi? ». E lui, placido:

« Caro signore, mi faceva pena di farti spogliare accanto a me. Sei così mingherlino...». E mi esibisce --- fiero --- il suo torso bronzeo, i suoi muscoli d'acciaio.

Ora non corro più: fuggo, balzo in treno, furente.

Però ha ragione Caronte: il naturismosocievole è uno sport per gente sana, perfetta. Per gli altri ci vorrebbero capannoni isolati sui monti.

Che vale infatti la vita, senza illusioni? Benedico il destino che il mio biondo flire parigino non sia venuto. Dopo le dichiarazioni di Caronte poteva essere il fallimento del nostro amore!... Così, forse, chi sa?... Poi, sarà quel che sarà; tanto la vita passa e si rinhova, come questo paesaggio ridente nel plenilunio attraverso a cui il treno procede lento, sbuffando... Un signore calvo e villano fuma la pipa in faccia a me, nello scompartimento... Guarda guarda!... questo è più brutto e striminzito di me; non lo credi, Caronte? Ebbene, a somiglianza di Miss Europa e Miss America al recente concorso di Deauville io son pronto a sostenere il confronto dinnanzi a tutti i nudisti dell'universo.

E tanto basta a rendermi il buon umore. In treno Villennes s/Seine-Parigi, ago-MARIBEL

Notiziario Musicale

Al concorso bandito dal Governatorato di Roma per un'opera lirica da rappresentarsi al Teatro Reale sono stati presentati dodici lavori, uno dei quali è stato eliminato perchè essendone cancellato il titolo, dava adito al dubbio che potesse avere partecipato a concorsi precedenti. Esaminati gli altri, la Commissione giudicatrice ha dovuto convincersi che nessuna offriva quei requisiti corrispondenti alle finalità per le quali il concorso era stato bandito.

La Commissione, presieduta da Pietro Mascagni, era composta dai maestri Giordano, Cilea, Mulè, Casella,

La Commissione del Teatro dell'Opera è in breve vacanza, Riprenderà i lavori, per

Risultato negativo l'esito del concorso del Governatorato, a noi sembra che, quest'anno, sarebbe doveroso includere, nel carrellone del Teatro Reale dell'Opera, il Can-

deliere di Ezio Carabella, l'opera che nel passato concorso entrò in ballottaggio con il Gobbo del Califfo e le Preziose ridicole, e cioè con l'opera premiata sulle 81 presentate e con l'altra che fu eseguita alla Scala con vivissimo successo. Coraggio dunque. A noi sembra che sia giunta l'ora

d'accendere il Candeliere.

Delitto e castigo, l'opera di Arrigo Pedrollo, che buon successo ebbe, or son due anni, alla Scala, sarà prossimamente rappresentata in edizione tedesca allo Stadtheater di Breslavia. Successivamente l'opera sarà data in altri teatri della Germania.

A Brooklyn (New-York) è stato eseguito con vivo successo il Don Gil dalle calze verdi di E. Carabella.

Pietro Mascagni ha dettato per la rivista Le opere e i giorni di Mario Maria Martini, un articolo in cui parla delle ragioni della decadenza dell'opera e spiega perchè egli non si decide a scrivere la sua quindicesima.

Mascagni se la prende con gli editori, il juzz e la boxo.

O che gli editori, il jazz e la boxe, possono forse evitargli di scrivere un altro capolavoro come Cavalleria e Iris? Dunque il maestro non ci preocccupi tanto di come va il mondo e dia all'Italia le sue muove, attese melialie.

Al Colosseo è stato eseguito il Christus del maestro Marcacci. L'oratorio ha ottenuto un bel successo di pubblico e di critica.

L'Ultimo Lord di F. Alfano sarà eseguito nella prossima stagione al San Catlo di Napoli.

La Casa Musicale Flora ha pubblicato Lord Brummel di Franz Barbi e Stornello romano di E. Carabella, due pezzi destinati al grande

successo.

E tornato in Roma il maestro A. Casella reduce dai trionfi americani.

蜂蜂蜜

La Campana di Respighi ha ottenuto un grande successo a Buenos Ayres.

ALGERIA FOTOGENICA

Johannes Guther, l'egregio inscenatore de I Colpevoli ha girato a Teneriff gli esterni del film della Uta: Se tu mi dai il tuo cuore con Lilian Harvey, Igo Sym e Harry Halm, nei ruoli principali.

LEGITTO AVRA' LA SUA INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA

La Società di Alessandria « Nahdat Masr Film » ha terminato lo scenario di un film dramatico che sarà realizzato col concorso di sole energie nazionali.

UN INTERESSANTE PROCESSO

Il tribunale civile di Parigi ha accordato alla famiglia della defunta Suzanne Grandais la somma di 30.000 franchi quale risarcimento di danni e interessi che, dena famiglia aveva domandato alla Società presso la quale Suzanne lavorava all'enoca della sua morte, vale a dice nel 1920.

sala alla categoria di siella





LA MODA E LO SCHERMO

portanza mondiale che dà rita ed incremento continuo alla patria del cinematografo, richiede necessariamente uno studio accurato e costante di miglioramento e di rinnovamento di tutto quello che ha attinenza con la moda elegante, la quale deve sapientemente incorniciare la bellezza delle dive dello schermo.

Una rappresentazione efficace e luminosa dei risultati di questa fusione di due civiltà, l'antica e la nuova, nonchè delle qualità raggiunte dai vari artifici che la moro impiega e assorbe con passione, possiamo averla dando un rapido sguardo ad alcuni fra i più semplici e nello stesso tempo eleganti costumi di artiste cinematografiche.

Edwine Booth, la giovanissima attrice che la Metro ha impegnato per la spedizione africana offre un esempio genuino di questa semplicità elegante, che costituisce il maggior pregio della moda attride

Questo tipo di schietta bellezza americana dai capelli biondo-sole e dagli occhi azzurri, porta con parigina disinvoltura anche le più complicate creazioni degli artefici della moda, e quello che più conta possiede il dono innato di attenuare, con fine

> senso della misura, tutto quello che un abito può avere di troppo solenne e rigido. Il tailleur, ad esempio, il meno femminile dei vestiti, portato da lei, perde completamente il suo carattere di serietà rigida, quasi che la bionda Miss trasfondesse in esso tutta la grazia morbida ed il brio, che sono sue caratteristiche personali.

Un insieme armonico di grazia e di semplicità elegante può chiamarsi un « ensemble trois-pièces » color giallo-limone che miss Booth indossa in una sapiente combinazione di disegno a striscie arancio e marrone, un cappellino sullo stesso colore del vestito incornicia deliziosamente la belllezza del viso, scarpe e guanti sportivi, rispondenti a colore, completano l'insieme del costume, che può dirsi indispensabile

ad ogni elegante per gli sports mattutini.
Altro elegantissimo vestito sportivo dell'artista è pure un « trois-pièces » quadrettrato in chiaro-scuro, la linea è leggermente più rigida e liscia, unico particolare civettuolo sono le allacciature della gonna e della blouse, terminanti in un « flirt ». Miss Booth dice che questa specie di fiocchetto è molto utile in quanto può convenientemente sostituire il carnet. In capo porta una piccola « cloche » con nastro a quadri come il vestito, le scarpe richiamano lo stesso disegno. Un insieme molto adatto in città, per automobile, riunioni, ecc.

La serie viene da Miss Booth completata con un «trois-pièces» per pomeriggio indicatissimo per convegni sportivi. L'abito è in crèpe de Chine, grande fiocco davanti, tinta verde pisello, soprabito stesso colore di Kasha, con decorazioni a puntiti di metallo argentato, come l'abito.

Originalissima è la linea del collo che rimane quasi dritta di dietro, in testa una piccole «toque» di «jersey paille soie» con fantasioso fiocco pure verde pisello. Difficilmente la grazia e l'eleganza femminile può essere espressa in maniera più semplice e più completa.

In pieno contrasto con questo tipo di eleganza sportiva è il costume originalissimo che Giulia Faye indossa per giocare l'Aero-Wheel. Il taglio ed i colori, bizzarri, è costituito da una specie di mantellina a collo rialzato, forse per compensare l'ardita nudità delle gambe, guanti bianchi originalissimi nel pollice tinto in nero, scarpe altissime ancor più bizzarre, allacciate da un lato, richiamanti il disegno del vestito.

Il gioco ed il costume relativo sono d'importazione tedesca e costituiscono una specie di tentativo di fusione teutonico-americana. Da una semplice occhiata appare manifesto che se l'America può essere latina, difficilmente armonizza con lo spirito tedesco

J. M. BONI

Datou, il grande conturier parigi-I no, l'oracolo indiscusso della moda femminile, ha aperto ad Hollywood una grandiosa succursale. Questo fatto sanziona ufficialmente l'importanza acquisita in materia, nel campo internazionale, dalla ormai celebre e dinamica cittadina Californiana, che minaccia diventare oltrechè Empireo della celluloide, anche tempio ascoltatissimo di eleganza muliebre e di squisita femminilità. Dall'armonica fusione del raffinato gusto parigino, emanazione ed essenza della classica civiltà latina, con l'arditismo moderno proprio e caratteristico della mentalità americana, il Mago Patou si riprometto mirabilia in fatto di combinazioni e di abbigliamento temminile. D'altro canto la specialissima industria d'im-



ABBONATEVI A

"KINES"

La Preghiera degli Aviatori

Dio di Grazia e d'Amore, Dio della Primavera che doni l'arcobaleno ai nostri cieli noi saliamo nella Tua luce, compagni delle allodole e delle rondini per cantare col rombo dei nostri motori la Tua gloria.

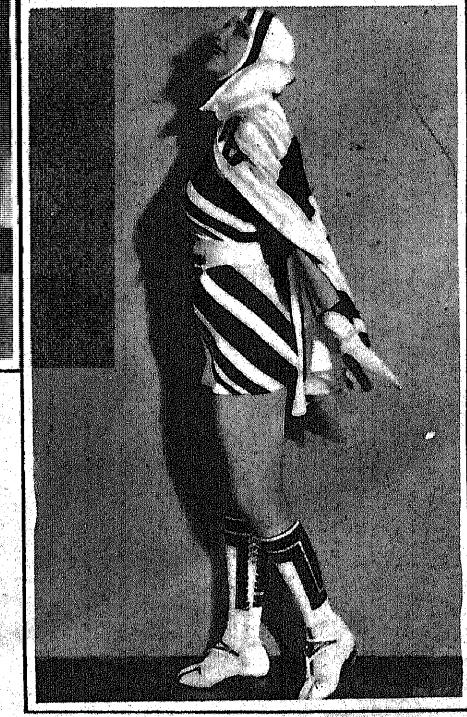
Noi siamo uomini, ma saliamo verso di Te, dimentichi del peso della nostra carne, puri dei nostri peccati e l'azzurro dei Tuoi cieli ed il sangue delle nostre vene hanno lo stesso colore, e Tu Dio dacci le ali delle aquile, lo sguardo delle aquile, l'artiglio delle aquile, per portare ovunque Tu doni la luce, l'amore, la bandiera, la gloria d'Italia e di Roma.

Fa, nella pace, dei nostri voli il volo più alto. Fa, nella guerra, della nostra forza, la Tua forza, o Signore, perchè nessuna ombra sfiori la nostra terra e fa, quando sia l'ora, dei Tuoi cieli la nostra corona. E sii con noi come noi siamo con te, per sempre.

VITTORIO MALPASSUTI.



Dall'alto in basso: La deliziosa Edwina Booth in tre toilettes originalissime, e la giovanissima Julia Faye lanciatrice di una moda ultra futurista







NORME DI SAPER VIVERE

Riprendiamo il filo. Ragazze, avete letto ed assimilato quanto scrivevo nel numero scorso?

No? Allora arrivederci e grazie! Si? Allora aggiustatevi bene sulle seggiole e seguitemi.

Dunque non è detto che un po' di civetteria non giovi ai fini della seduzione femminile.

Gli occhi bassi, i capelli alla vierge con malloppetto sulla nuca, gonne troppo lunghe e risposte monosillabiche non attaccano più. O se attaccano ciò si verifica per qualche raro, barboso e maturo scocciatore il quale cerca nella moglie una conversa o colei che lo aiuti a sera a sciorinare il rosario ed a passare il monaco sulle lenzuola.

Ma tali uomini è meglio non coltivarli poichè essi nascono per rompere le scatole all'umanità e vivono rompendole una seconda volta se ne hanno l'opportunità.

Il matrimonio per qualsiasi ragazza che abbia un po' di buon gusto, di sentimento e di psicologia moderna, non è nè può essere una specie di pensionato dopo un certo numero d'anni di servizio e tanto meno il mezzo — non gradito, forse; non sognato - per poter vivere senza preoccupazione, senza l'affanno dei drammi domestici. Ma senza amore!

Poichè - purtroppo! - molte ragazze vedono nel matrimonio un posto di salvezza; un salvagente che le tolga dalle infide acque della propria famiglia, dove tanto spesso i bisogni, i cattivi temperamenti e mille altre congiunture tramutano un posto che dovrebbe essere di tranquillità, se non di felicità, in un inferno.

Qualsiasi ragazza sogna sì, nel matrimonio, un mutamento di stato in meglio: intravede la casa propria, un io che la tolga dalla zavorra di famiglia e ne faccia una persona; ma, contemporaneamente sogna l'unione del proprio destino e della propria persona con l'ideale tante volte sognato; col prince charmani intraveduto ed atteso.

Ma poi, col passare degli anni, si accorge che è d'uopo transigere. Quindi comincia col transigere sull'avvenenza e dice:

- Infine I'uomo non deve essere bello; deve piacere.

Poi transige sulla nobiltà e dice: - La vera nobiltà viene dal lavoro. La

nascita non ha importanza. Poi viene la transazione con l'età e dice: - Il marito deve essere più vecchio della moglie. Più anni ha e più esperienza ha. E poi, che se ne fa una ragazza di un giovanotto che non ancora ha vissuto e

trimonio? In ultimo transige, spesso, con la ricchezza e dice:

che si ripromette di divertirsi dopo il ma

--- Che fa se non siamo ricchi? La felicità non consiste nella ricchezza. Vale più una vita modesta ma tranquilla, che una vita lussuosa piena di affanni.

Qui osserverete:

« Ma di questo passo una ragazza finirebbe per sposarsi a Giobbe senza un occhio e sciancato?!

Forse. Ma non precipitiamo gli avveni-

Dunque gli sforzi intenzionali di tutte le giovinette sono tesi verso lo sposo perfetto. Tali sforzi sono giusti e giustificati. Epperò la giovanetta deve mettere qualche cosa del suo perchè il sospirato imeneo si compia nel modo sognato.

Motivo per cui; 1) So è inutile fare d'educanda, è pericoloso fare troppo la sbarazzina. Il giovanotto moderno predilige le ragazze sbarazzine perchè esse non lo mettono in soggezione; perchè non si adirano se egli fa dei discorsi molto spinti e, se fingendo lo scherzo, allunga troppo le mani. Però non le sposa:

2) Essere molto riservata. L'uomo comprende subito se possa o no permettersi certe cose con la donna che gli è di fronte. Non occorre per ciò essere sempre pronta a dare delle lezioni. La signorina seria deve mettere l'uomo con cui ha da fare nelle condizioni di non dover zicevere da lei la lezione.

Un giovanotto che si permette un discorso o un atto molto spinto con una signorina già l'offende, poiche la ritiene capace. di tollerare l'atto o il discorso. Contemporaneamente, tranne qualche rara eccezione, è sempre il contegno abituale di lei che autorizza certe familiarità.

B chiaro? Una ragazza per bene deve regolarsi in modo da essere mai costretta

a dire ad un uomo:

- Giù le mani! Oppute.

- Ma che discorsi indecenti sono que-

Perchè il giù le mani! è riservato alle

donne del popolo ed alle servette. È vero che molti giovanotti sono oggi abbastanza male educati. Ma chi è che li rende maleducati ed intraprendenti se non

il contegno delle signorine?? 3) Il ballo. Non io debbo insegnare quale sia il modo corretto - corretto non già codino - per ballare. Certe cose sono istruttive. Ed il pudore in una giovanetta deve essere istintivo, non già imparato a memoria per averne sentito discorrere o per averne letto nei libri.

Si può ballare modernamente, disinvoltamente e far comprendere al ballerino che si sta danzando e non già... Mi capite? Ed anche in ciò, l'uomo si forma subito il modo di agire.

Ne d'altra parte, nella danza, è opportuno perdere il bene dell'intelletto, esagerando in modo che, dopo, stanca, disfatta, sudata, si è costretta a piombare sopra una poltrona, con le guancie in fiamma, sven-

Tale stato non è degno d'interesse.

Una ragazza che non vede nel ballo se non l'unica giustificazione dell'esistenza umana, è una bestia!

4) Allorchè una signorina si accorge di aver destata una singolare simpatia in un uomo ma si accorge che egli non si decide, si guardi bene dal cercare di eccitarne la gelosia. Ciò è pericoloso.

Attenda. Con maggiore riservatezza, se è possibile. Ma non si affanni a strappare di bocca all'altro l'attesa dichiarazione.

5) E data la dichiarazione, ricordate, o ragazze, di non abbandonarvi subito a certe espansività giustificandole: Una volta che dovrà essere mio marito...

L'uomo vi sarà gtato, in sul momento, delle concessioni che gli farere, ma non dimenticherà. E dopo il matrimonio ricorderà sempre che voi, pur non essendo ancora sua moglie, permettevate, ecc., ecc., 6) Ricordate che meno concedete, più

stima troverete in avvenire. L'uomo vuole, principalmente, avere stima per la donna che ama, altrimenti non la sposa. L'affetto, l'amore possono venire in seguito. La stima deve essere sempre a capo di qualsiasi altro sentimento.

7) Non fate la scavezzacollo. Gli uomini amano nella donna la femminilità.

8) Non fate la virago.

10) Appena vi accorgete di essere la preferita di un uomo che vi piace non esagerate nel cambiare immediatamente il vo-

stro genere di vita; facendo, cioè, la sentimentale o la riservatissima; il viceversa insomma di ciò che facevate. Poichè è chiaro che l'uomo che vi ha notata e che vi piace e vi ha notato per quello che siese e che apparite non per quella che potrete

Infine ricordate, una volta per sempre, che meno concedere all'uomo e più egli vi apprezzerà.

Dona Dolores de Panza

Fuochi d'artificio

LE TROVATE GENIALI

Mascagni ha diretto giorni la un concerto nelle Grotte di Postumia. E' un'idea. Potrebbe diri-gerne uno anche sul cono centrale del Vesuvio. Ma la trovata geniale consiste in un manifesto apparso su tutti i muri, annunziante l'avvenimento. Manifesto che, a grandi lettere diceva

Mascagni sottoterra! Alla larga! Tocca ferro, Macatro!

AVVIENE SPESSO ...

Che voi avete appuntamento con un amico. Per andate a spasso insieme, per parlate di affari o per altri fini confessabili. Aspetta, aspetta... L'amico non si vede.

Pinalmente o spunta dopo un'ora o non spunta allatto. Nel secondo caso non lo vedete. Nel primo voi la guardate con atla correcciara e l'inviate un formidabile blasfema. Ma egli con l'aria più naturale e giustificabile del mondo vi

Senia, sai. Ma bu travato un amico... E ve lo dice come per sottintendere:

Capital, avendo travato un amico potevo mai preaccuparmi di se che stavi ad attendermi? Oppure, se trattate di qualche affare per voi di capitale impurtanza ed attendete la persona con cui dovere conchiudere, questa non si la vedere,

tranne poi a telefonarvi l'indomani: Abbia parienzal Ma non potettt muovermi per una faccenda abbastanza seria. Abhastanza acria?! avrere il diritto di gridargli voi, accompagnando il grido con una pedata. Ma, pezzo d'imbecille! ed il mio affare non era

non has proprio niente da fara?!! A me accade la stessa faccenda con un avvocato. Cili avevo affidato un affare, per me materialmente e motalmente importantissimo.

serio? E tu quando intendi shtigatlo: quando

Mille proteste di selo e di stima da parte del legale. Senonché improvvisamente ne perdetti le traccie. Era assente. Scrivevo: non rispondeva. Telefonavo: non c'era.

Pinalmente ebbi un ano biglietto: e Sono un po' in ritardo con lei, ma se sapesse! Ho una causa in Appello ed una discussione gravissima in Cassazione. Appena sbriggto sard a sua disposizione... ecc.,

Mia risposta. e Compiendo. Mi mandi le carce a mezzo del Quando non avrà da tratture cause importanti ne in Premera, ne in Tribunale e ne in Appello e quando avià esaurite rutto le discussioni in

Cassazione me ne avverta ed in, se veramente sa-

ranno morti e sepolti rutti gli avvocati che usano-

trattare con sericià gli allari dei loro clienti e se mi sarò completamente rammollito, sarò lleto di avvalenni dell'illuminata opera sua. Ber., ecc. ecc.

APOTECONOMASTICA

In una via importante di Roma, al disopra di un regusio decoroso, è scrirto in belle lettere: Peterria. Ciò significa che in quel negozio si vende del pesce. E' chiaro? Ma quel perceria ha dovuto urtare la sensibilità

di qualcuno preposto alla dignità ed alla serietà delle insegne. Onde il... pesciere è stato chiamato. Non putrebbe, per favore, cambiare un po' quel nome alla aua mostra?

Scusi e perché! Perché, sa, quella perceria non è in lingua.

Lo dice lei le ranco in lingua che chimique legge comprende che nel negozio si vende peace. Se, viceversa, caplasero che vi al vendono gli ombrelli allora avrei torro io.

🐃 Insomma, la cambi... Neanche per rogno! Pino a quando sarà actitto: Cappelleria sulla bostega che vende cappolli, Birreria su quella che vende Birra, Laneria au quella che vende lana, in potrò acrivere Pe-treria au quella che vende pesce. Se ho con-travvenuto a qualche legge o regolamento, mi

Ed il pesciere andò via con dignità. Non ha torto. Senonchè bisognerebbe mentersi d'accordo definitivamente su questa faccenda della apoteconomastica. Se è chiato, logico, e giusto che basta far seguire il nome di una merce o di una derrata dalla sillaba ria per lar comprendere che nel negozio su cui è l'iscrizione in ria si ven-de la merce o la derrata senza il ria allora noi dovremmo avere:

Maccheroneria - Paneria - Carneria - Scarperia Porcheria (la carne di porco) - Fruttaria - Insalateria · Purganteria, ecc., ecc. E per ragione filata avremo:

Puniere colui che vende il pane . Scarpiere colui che vende le scarpe . Carniare colui che vende la carne . Cavalliere colui che vende la carne di... vicella. Non è giusto?

> Per la pubblicità rivolgerst esclusionmente i

AGENZIA G. BRESCHI

Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI Funbourg - St. Homoré, 56





Due artistiche pose della bellissima Maya Moreno, eccellente danzatrice classica, affen. matasi trionfalmente tra le dive cinemalografiche italiane



Tra le tante attrici straniere, più o meno brave, che passano sui i nostri schermi, di quando in quando se ne affaccia una italiana che riesce ad imporsi, accanto alle colleghe d'oftr'Al-pi e d'oltremare, all'attenzione del pubblico. Una di queste è Donatella Neri, Questo bel nome d'ar-

te, che sembra un breve inseguirsi di note, ap-partiene alla principale interprete di quell'ottimo film che si chiama Kil-Tebbi; alla piccola soave Mne eroina della vicenda, profumato fiore del-

Chi non I'ha veduta, ammirata, applaudita Do-natelli Neri in questo riuscito film italiano? B chi non l'ha subito amata nelle vesti dell'eroina voluta dalla fantasia di Luciano Zuccoli?

L'ammirazione per questa nuova attrice nostra & stata unanime. Donatella Neri ha subito toccato l'animo al pubblico, se ne è accaparrata la simpatia.

Non ha percorso le false vie reclamistiche, per giungere a conquistare il pubblico; ma gli è andata diritta incontro, invece, offrendogli la genuinità della sua arce semplice, comunicativa, umana; arte pura e gentile come soltanto sa fiorire dall'animo e dal cuore della gente italica.

La recitazione di Donacelli Neri, come quella dei veri artisti, non ha tecnica. Perché l'accista non recita secondo regole determinate ma si abbandona al suo istinto. Chi, recitando, si sorveglia e segue una regola, un metodo determinato, potra essere un grande attore ma non sarà mai un artista ne grande ne piccolo, Donatella Neri che recita senza ubbidire altro che il proprio intuito, è perciò un'artista.

Come sale si è presentata al giudizio del pubblico e della critica, e rale è stata riconosciuta.

Per il pubblico dei cinema, che è anche il pubblico che legge questo giornale, senza perderci in aggettivi elogiativi all'indirizzo di questa attrice, diremo un poco di lei aiutandoci con quan-

to lei stessa ci ha detto. Donatelli Neri, che in realtà si chiama Bice Giacon, è nata diciannove anni or sono tra il profumo delle zagare in

« Fin dalla più giova-ne età — racconta l'ar-trice — fin dove si può spingere la mia memoria, ricordo di aver sempre dimostrato vocazione per l'arte. Trascorrevo lunghe ore nell'angolo più apparcato della casa, sola, a fantasticare sul mio lontano avvenire. Per me la Musica, la Danza, la Drammatica, la Letteratura, la pittura, la Scultura, erano diventati nomi di altrettante fate che la mia fantasia evocava circonfuse di celestiali bellezze a tenermi compagnia. E mi esaltavo canto da giungere a titenermi, io stessa, una di

queste ideali bellezze che sentivo senza, naturalmente, comprenderne ancora nessuna.

« A scuola, un giorno - continua Donatella Neri --- la maestra chiese a ciascuna di noi scolarette che cosa avremmo amato fare nella vita diventare grandi. Quando venne il mio turno,

risposi pronta: « Io faro l'artista... ». L'artista!... E' una parola... « Risposi così senza sapere cosa volesse significare quella parola troppo gran-de per la mia mentalità di bambina... Eppoi, qual'era l'arte da me preferira? Non lo sapevo. Le amayo tutte e, crescendo, non mi decidevo

Donatella Neri

(Foto Bragaglia; obb. Eliar Voigtlander)

a coltivarne seriamente nessuna. Però la danza mi attraeva molto e sfogliavo le riviste dove si parlava di ballerine celebri. Ne ritagliavo le fotografie e quando potevo rinchiulermi nella mia cameretta me le mettevo davanti cercando poi di imitarne gli atteggiamenti ». L'allora piccola Bicetta si decise poi per la

Drammatica, e a undici anni tanto fece e tanto

brigò che i suoi decisero a farla iscrivere alla scuola di recitazione di S. Cecilia in Roma, Qui arriva un giorno Lamberto Picasso, il valentis-sima attore del teatro di prosa, in cerca di una ragazzina alla quale poter affidare una brevis-sima parte ne Il mago Merlino di Ercole Ri-valta, e la sua scelta cadde su la futura eroina di Kif-Tebbi. Così per la prima volta, Bicetta non ancora Donatella, si presentò al pubblico. « Dovevo dire una sola parola - racconta ancora lei stessa — ma devo averla detta assai be-ne se Picasso volle trattenermi ancora con sè per affidarmi la parte di Nonò in Sei personaggi in cerca d'autore di Picandello, Come Nond fui applaudita e notata anche dai critici teatrale, e così come Sirenetta nella Gioconda di D'Annunzio che interpretai subito dopo. Quando si costi-tul la Compagnia Pirandelliana, Picasso che ne faceva parte, tento in ogni modo di convincere i mici perchè mi lasciassero entrare nella Compagnia. Ma i miei si opposero recisamente data

la mia giovane età ».
Poi venne Fred Niblo a Roma per girarvi Ben Hur, il famoso film che in Italia non sarà forse mai programmato e Donatella Neri fu scelta dal celebre metteur-en-scène per prodursi quale danzatrice in diverse scene. Fred Niblo fu colpito dalla bellezza della fanciulla e le propose una scrittura in America, scrittura che si sareb-be estesa anche alla di lei sorella; ma sempre a motivo dell'età i genitori le impedirono di accettare.

Se Donatella Neri fosse andata allora a Hollywood, a quest'ora sarebbe senza dubbio qualcuna, una delle più ammirate « stars » internazionali. La Neri comparve poi in una breve scena de Gli ultimi giorni di Pompei realizzata da Palermi, e la sua attività cinematografica parve quindi acenarsi.

Continuò intanto a perfezionarsi nella danza presso la scuola del Teatro Reale dell'Opera, quando un giorno venne chiamata dall'A. D. I.

A. per girare un « pro-vino », che, se avesse da-to buoni risultati, le avrebbe valso una scrittura presso questa Casa. Il provino cisulto il migliore di quanti l'A. D. I. A, ne esegui tra non po-che candidate (era stato bandiro un concorso...)
e fu così che la Neri venne prescelta per so-stenere il ruolo di Mne in Kif-Tebbi.

« Lessi allora il roman-zo di Zuccoli — conti-nua l'attrice — e mi innamorai subito della mia parte. Sentivo che avrei saputo prestare tutta me stessa, tutta la mia sensibilità alla creazione del personaggio di Mne. Accettal quindl con entusiasmo la scrittura de l'A. D. I. A. per mezzo della quale avrei anche conosciuto le terre Africane che ranto fascino hanno sempre esercitato su di me. E mi sono prodigata con passione alla mia interpretazione».

In merico alla bella creazione che Donatella Neri ha fatto di Mne. abbiamo voluto chiedere all'attrice se, vedendosi poi sullo schermo, è rimasta soddisfatta di sè Stessa.

- Mah! - ci ha risposto — tutti hanno detto che la mia interpretazione è molto riuscita. Può anche essere, ma io sono rimasta poco soddisfacta di me scessa dal lato fotogenico. Il vedermi per tutto il film continuamente infagottata nel baraccano non è stato soddisfacente.

Comprendiamo com e. sia stata naturale la poca soddisfazione dell'attrice. Essa possiede un corpo assai ben facco e lo hanno dimostrato, scoplien-dola a loro modella, i pittori e gli scultori per i quali Donatella Neri ha più volte posato. I suo corpo, che ha le

lince armoniose e dolcissime delle figurine di Tanagra, avrebbe costitulto per gli spettatori di Kil-Tebbi una festa degli occhi, festa di cui l'ampio baraccano li ha invece privati.

Abbiamo poi chiesto ancora alla Neri qualche impressione sul suo soggiorno in Africa, qualche ricordo.

rato nei pressi di Jeffren, Russia, e Garia, Quelle terre hanno lasciato in me una profonda noscalgia, tanto che quasi quasi rimpiango di non aver accertato le proposte di qualcuno dei numerosi corteggiatori incontrati laggiù, che mi offrivano la loro fortuna se fossi rimasta. Perchè, sapete? Io ho trovato in Africa molti adoratori. Non so perché ma colpivo molto gli atabi. Porse, chissa, esiste in

me una strana analogia con la loro razza. Tra coloro che mi hanno protestato il loro amore ricordo un uomo con certi baffi che sembravano di velluto, e con gli occhi nerissimi, profondi come un abisso, sempre assorti come in una visione anteriore. Quest'uomo aveva in sè qualche cosa di misterioso che mi turbava e, nello stesso tempo mi attraeva. Poi un giovinetto, ricordo; un adolescente così pallido da sembrare quasi un bianco e con gli occhi dai riflessi azzurri. Questi mi scrive ancora, povero caro ragazzino, e mi dice che se volessi abbandonerebbe le sue quattro fidanzate per dedicarsi tutto a me. Capite? Quattro ragazze abbandonerebbe... Che bel colpo per una donna fatale!... Ma io non sono una

per una donna fatale!... Ma 10 non sono una donna fatale e non voglio fare infrangere non solo quattro, ma nemmeno un cuore solo...

— Kif Tebbi, immaginiamo, vi avrà procurato molte lettere da parte del pubblico — abbiamo incalzato — Rispondete di massima agli ammiratori, o non fate come qualche vostra collega italiana che, infischiandosi del pubblico che l'applicatione por risponde mai? plaude non risponde mai?

- Io rispondo sempre. Sarebbe indelicaco non rispondere a chi ci restimonia la sua ammirazione, a chi fa parte di quel pubblico per il quale, l'attore è fatto. Kif-Tebbi per essere stata la mia prima interpretazione mi ha procurato una valanga tale di lettere che, se mi ha un po' im-pensierito per il fatto di dover rispondere a rutte, non poteva non lusingarmi. Me ne sono pervenute da tutte le città d'Italia dove il film è passato; me ne pervengono ancora e, ora, anche dall'estero. Quelle che mi hanno maggior-

NOTIZIARIO

LAVORI TEATRALI PER IL CINEMA PARLANTE

John Galsworthy, il famoso scrittore inglese, ha accettato di ridurre per lo schermo Escape, una delle sue commedie di grande successo. La Paramount editerà il film, Clive Brook ne sarà il protagonista e Basil Dean sarà chiamato alla Direzione.

CANTANTI ITALIANI NEL FILM SONORO

Dopo i successi indimenticabili che hanno accompagnato l'ultima produzione sonora della Paramount, sia a New York che a Parigi e Londra, è stata presa la determinazione di iniziare fra poco negli stabilimenti di Long Island il primo film sonoro a soggetto internazionale. Il lavoro è stato scritto da John Marray e porterà il titolo provvisorio di Il Croginolo. In esso si vedranno ed udranno danze, canti e musiche di sei paesi e cioè della Germaniz, Spagna, Italia, Francia, Russia, Irlanda.

La direzione verrà affidata a Joseph Santley, la produzione sarà curata sotto tutti i rapporti perchè è intenzione dei dirigenti della Paramount di farne un capolavoro. I canti delle varie lingue saranno accompagnati e sincronizzati dall'orchestra del Maestro Torre.

Per la parte italiana sono stati scritturati Caterina Recce, soprano, e Ottavio, te-

EDWIN CAREWE IN EUROPA

Edwin Carewe e sua moglie Mary Aiken, sono partiti per l'Europa dopo il loro secondo matrimonio (curiosità e delizie del divorzio, istituzione che come vedesi in America comincia a passare di moda) essendo intenzione del noto produttore di visitare l'Esposizione Internazionale di Barcellona.

Ottimo pretesto per Carewe che cela l'incarico ufficialmente ricevuto da Mr. Schanck di cominciare le trattative per un film parlante al quale collaboreranno naturalmente scrittori ed attori ai quali è familiare la lingua spagnola.

B fuori dubbio quindi che l'interpretazione ne sarà affidata alla grande Dolores la cui lingua materna è appunto quella di Cervantes, quantunque sia già annunziata l'imminente sua partecipazione ad un film parlante inglese.

Finis Fox, fratello del celebre directore, e la sua signora accompagnano i coniugi Carewe nel viaggio che avrà per soggiorni, oltre Barcellona, Madrid e Siviglia.

IL CINEMATOGRAFO NEL GIAPPONE

Dopo aver rappresentato per tre anni la sua ditta nelle terre del sol levante e della celeste repubblica, Mr. Edmund H. Benson degli Artisti Associati è in grado di par-Jare meglio di chiunque altro dello sviluppo del cinema nell'estremo oriente.

Attualmente, egli dice, il cinema sonoro e parlante sta ivi riscotendo il consenso incondizionato del pubblico. A ciò ha contribuito il fatto che, mai, in quei paesi l'arte dello schermo potè dirsi effettivamen-



Una riuscitissima caricatura di Donatella Neri

re muta, in quanto la didascalia non è mai esistita ed in sua vece un dicitore, a fianco delle luminose visioni, ha recitato le scene dialogate e spiegato l'intreccio.

Questi dicitori pagati assai più di quanto non lo fossero i migliori attori, si preparavano su un copione speciale, fornito dalle case editrici ed avevano a simiglianza degli astri d'altri paesi i loro seguaci, più o meno numerosi a seconda del loro valore, nel pubblico.

Così non c'è stato che un passo assai facile da compiere per giungere al film parlante. Anzichè prediligere i vecchi soggetti basati su leggende nazionali, imperniate sull'eroismo degli antichi samurai, e sullo stoicismo di impressionanti karakiri, le compagnie cinematografiche hanno dato vita a versioni parlanti di Ramona e di Feudalismo i film che più hanno colpito il pubblico.

Oggi nei due più grandi teatri di Tokyo, attrezzati con impianti sonori di modello perfetto non si producono che film parlanti o sonori.

Quando l'accompagnamento sincronizzato non era che un progetto allo studio, il commento musicale del film era basato su uno strumento musicale a noi ignoto, lo shamisen, una specie di chitarra, già usara per accompagnare gli armoniosi cori delle belle geishe e che ha dato un magnifico rilievo a certe visioni basate su soggetti fantastici.

A tal proposito Mr. Benson narra che un tempo la bontà di una produzione era attribuita principalmente alla sua lunghezza. Un film che durasse dalle tre del pomeriggio alle otto di sera era giudicato il massimo dei capolavori. Oggi il gusto del pubblico si è perfezionato, e predilige i film a trama fantastica, come il Ladro di Bagdad che sembra compendiare i sogni di ogni orientale con le sue avventure mirabolanti, con i suoi quadri soffusi di languore ed il maraviglioso su cui s'impernia. - le... proboscidi di un centinaio di attori

Nel mese dell'allegria, com'è chiamato il gennaio nel Giappone un successo senza precedenti ottiene da due anni Il Circo di Charlie Chaplin. Esso ha battuto il record degl'incassi e la ripresa fatta in quest'anno ha dato un provento più lauto ancora di quello che s'ebbe in prima programmazione l'anno passato.

LEGGENDA ALPINA

Laggenda Alpina è questo il titolo della versione italiana di Eternal Love, ha dato modo alla grande arte di John Barrymore di rivelarsi in un aspetto nuovo, ma non meno affascinante dei precedenti.

L'artista ha trovato in Camilla Horn, la delicata attrice dai grandi occhi sognanti. la compagna ideale che ha saputo con la sua composta dolcezza dar rilievo ai momenti patetici di cui è prodigo l'eccezionale soggetto.

Come un solitario edelweiss sbocciato tra le balze dell'impervio Bernina, nel vento impetuoso del nord il loro amore ha fragranze ineffabili, sorge e s'alimenta nel contrasto e nella sofferenza per perire sotto l'imperversare della valanga cruenta.

« B l'ora delle nostre nozze » dice il cacciatore stringendosi alla donna adorata nell'affrontare lo scroscio immane, mentre sulla bianca pagina dello schermo Ernst Lubitch svela con suprema genialità l'ultima impressionante creazione della sua tecnica perfetta ed inimitabile,

UN NASO... CHE PRUTTA

Il « naso » che è chiamato tante volte in causa per assicurare il successo di un frizzo o di un motto di spirito, ha fruttato ad un attore, certo Bertram Malburgh una parte di rilievo in Erangelina.

Edwin Carewe aveva invano esaminato

mente lusingato sono le lettere pervenutemi da personalità appartenenti al mondo dell'arte e della politica, perchè queste giunsero più delle altre à testimoniarmi quanto la mia fatica sia stata arristicamente riuscita.

Quale sarebbe il vostro « ruolo » ideale? - Ecco: mi piacerebbe dover sempre interpretare figure di fragili donne, delicate, tutte sen-timento e passione. Mi piace soffrire, non far soffrire. Non voglio far soffrire nemmeno nella finzione, ed è certo che non interpreterò mai ruoli di a cattiva », di a donna fatale » di a vantpiro », come dicono gli americani.

Quali sono le attrici e gli attori che pre-

ferite? Parere, è un'artista nel vero senso della parola.

Anche voi, mi pare aver letto in uno dei vostri articoli, siete del mio parere. Gloria Swanson mi piace pure, ma più assai come donna, inte-ressantissima, che come artista. Tra gli attori farò il nome di John Barrymore.

Non abbiamo osato porre a Donatella Neri,

gentilissima, altre quistioni. Ora l'attrice riposa, ma non su gli allori, perchè un noto scrittore sta scrivendo un soggetto per lei, soggetto che ella conta di poter interpre-

tare quanto prima. Una stella di più brilla ormai sul nostro, ahimè non troppo costellato, firmamento cinematogra-

NOTIZIARIO

DUILIO DA GENOVA

per troyarno una che assomigliase a quella di Sir William Pitt, il vecchio presidente della Camera dei Comuni, quando s'imbattè nel naso oltremodo rispettabile di Bertram Malburgh, bel naso del resto, impeccabilmente aquilino, mediante il quale l'attore ottenne licenza di far parte degli interpreti del capolavoro.

La recitazione da lui resa (dall'attore... non dal suo naso) fu per altro ottima sotto ogni aspetto.

ARTISTI E ARTISTE IN ERBA... IN GUARDIA!!

Carlo Laemmle viene in Europa e si tratterà sino a tutto settembre. Egli trovasi già a Parigi e farà una visita a tutti gli Stati europei per studiare la situazione cinematografica e naturalmente per vedere di scoprire qualche « star » sensazionale da lanciare in America.

ANCHE MENJOU IN EUROPA

Il « bel Menjou » è senza partenaire. Ha deciso allora di venire in Europa con la speranza di scoprire in Prancia, Germania o Inghilterra la « leading-woman » ideale.

Mr. Robert E. Sherwood - il famoso critico cinematografico americano --- ha detto che in un tempo futuro il film parlante trasmesso a mezzo radio potrà essere direttamente projettata in casa. Che bella comodità! Tutto in famiglia.

COMMERCIO...

La collana della regina, il nuovissimo e, speriamo, altrettanto riuscito --- film di Gaston Ravel sarà editato in Germania dalla Ula, che già lo annunzia, ma col solo nome di Diana Karenne come avedette ».

Ah, benedetto commercio cinematografico! Tuttavia è, questa, una bella sodisfazione per la regale Diana!

UN NUOVO FILM DI AL JOLSON

Il simpaticissimo Al Jolson è rientrato in questi giorni ad Hollywood, ove interpreterà un nuovo film parlante, cantato e sonoro: Mammy.

FILMS IN PREPARAZIONE AD HOLLYWOOD

Negli studii californiani sono attualmente in lavorazione i seguenti films: Olimpia, realizzato da Lionel Barrymore ed interpretato da John Gilbert; The Bugle Sound con Lon Chancy; Colone a seta che sarà il primo film parlante delle sorelle Duncan; Anna Christie che sarà il primo film parlante di Greta Garbo la quale sarà diretta da Clarence Brown; Giungla con Joan Crawford; Ordent messo in scena da Charles Brabin, ed infine una versione cinematografica de La tredicesima sedia, 10 sciocchissimo dramma di Bayard Veiller, inscenata da Tod Browning, specialista in films polizieschi, grandguignoleschi, angosciosi, ecc., ecc., ecc.

OLLYWO ...ANDATA E RITORNO!

Annie Sessy Titienne, aspirante diva dopo un paio d'ore abbondanti di attento e coscienzioso esame davanti la specchiera della sua camera, convenne con se stessa che monsieur Jean Detabard, pittore estemporaneo ultra trascendentale non aveva esagerato assicurandole che aveva un corpo veramente superbo.

Soddisfattissima di questa constatazione prese a rivestirsi lentamente, tentando delle rapide pose a volta, a volta che indossava un indumento, tanto per non perdere l'esercizio.

- Anzitutto, se lei vuole arrivare, è necessario si conservi in forma, - le aveva detto il direttore della « Scuola di posa » congedandola con il diploma di « Artista scelta », e Annie Sessy Titienne, cui quel diploma era costato lunghi e penosi studi e circa seimila franchi, non trascurava l'esercizio, qualunque cosa facesse.

tra poco avrebbe fatto delirare il pubblico

di tutti i cinematografi del mondo e che

lo specchio, non ostante l'eccessivo lavoro,

le rifletteva in una maniera ipnotizzante,

quindi uscì sfoggiando il fine sorriso di

Sharon Lynn e l'ondeggiare serpentino di

- A la banque de France, - ordinò

allo chauffeur, e si adagiò sui cuscini imi-

tando alla perfezione una delle pose più

irresistibili e più languide di Greta Garbo.

un' infinità di domande inconcludenti a

quattro o cinque impiegati e dopo essersi

fatta raccogliere il fazzoletto ricamato, che

per caso le era caduto, da un signore inap-

puntabile, riuscì ad individuare lo sportello

che le occorreva e finalmente, dopo aver

pregato quello stesso gentilissimo signore

di riempirle un apposito modulo, cambiò

alcuni titoli in duecentoventiseimila fran-

« femme chic » e la sera stessa di quel gior-

A rue de la Paix visitò alcuni elegantis-

Alla banca di Francia, dopo aver rivolto

Per la strada chiamò un « taxi »:

Norma Talmadge.

chi e uscì.

simi negozi di mode

perchè nulla mancas-

se al suo corredo di futura artista e di

no movimentato lasciò Parigi.

e nobile viaggiatore — ad Hollywood senza una degna cornice coreografica non si conclude nulla; se ci tenete a far carriera è assolutamente indispensabile vi provvediate.

E Annie, che andava a Hollywood per far carriera e che teneva ad avere una cornice coreografica, decise di assumere un domestico non appena fosse giunta a Marsiglia.

Cosa mi consiglia, egregio conte, un cinese o un africano?

Monsieur le comte De Pavignon mostrò in un sorriso di suprema indulgenza i suoi ventinove denti d'oro.

- Il servitore di una donna elegante, - disse, - non può essere che un Italiano, possibilmente un meridionale, bruno, pallido, snello.

Quando fu pronta, rimirò per un ultimo Il ragionier Alfonso Sapia, giovane di quarto d'ora quell'imagine fascinosa che belle speranze, stava appunto lambiccan-

dosi il cervello per trovare la maniera di pagare il conto dell'albergo, quando l'occhio gli cadde sopra un trafiletto del giornale che teneva in mano: « Grande attrice cerca cameriere italiano possibilmente meridionale, bruno, pallido, slanciato ».

Perbacco, proprio quello che ci voleva per lui, che era nato a Siracusa, aveva i capelli d'un nero funerario e, come a completare tutti i reèuisiti, dato che da parecchio era a diera, aveva una fisonomia di una pallidezza tale da non temere assolutamente concorrenza.

La diva lo ricevè nella sua camera e lo scrutò attentamente con il suo occhio pratico.

- Ah, siete di Siracusa, dunque To-

--- Siciliano, signorina. - Siciliano? ma allora non siete meri-

Così il ragionier Sapia fu costretto a tirare tuori dalla tasca l'orario delle ferro-

vie e a far vedere alla futura attrice una carta geografica dell'Italia. - Cosa avete fatto fino adesso? - domandò Annie convinta di quella dimostra-

zione documentata.

— Un po' di tutto... - Veramente è una risposta un po' vaga; hasta, sapete frizionare, massaggiare, pettinare?

- Perfettamente, signorina.

- Siete mai stato arrestato?

- Benissimo, vi assumo senz'altro al mio servizio.

Nell'elegante scompartimento di quel treno « express » Annie Sessy Titienne ebla la gran ventura di conoscere l'incomparabile a comte » Rudolph De Pavignon, critico d'arte, esteta supersensibile che andava in Riviera per rimettersi un po' da una certa indisposizione che gli era costata una lunga cura a base d'iniezioni endovenose. - Voi andate dunque a Hollywood?

Suppongo sarete bene attrezzata. - Sei pellicce, quindici toilettes da sera, trentacinque abiti da passeggio.

- Non c'è male, - aveva detto monsieur le comte De Pavignon con la sua voce dall'aristocratico falsetto, - avete un

La futura diva dovè dichiarare suo malgrado che non aveva alcun seguito.

- Malissimo, - osservò quel distinto

la strada, all'improvviso, s' incontravano come niente fosse i più grandi artisti della scena muta e si potevano ammirare con tutto comodo senza dover pagare alcun biglietto speciale.

Douglas Fairbanks, Richard Barthelmess, John Gilbert, passeggiavano sul marciapiede con la massima indifferenza, così Mary Pikford, Lupe Velez, Dolores Del Rio,

A Hollywood An-

nie Sessye Titienne arrivò con il direttissimo delle dieci e qua-

rantacinque accompagnata dal suo dome-

Che bellezza! Per

stico italiano.

che era un piacere guardarle.

- Qui non c'è alcun bisogno di andare al cinematografo la sera, — considerò la futura stella osservando tutte quelle celebrità, e poichè nel suo cervello ognuno di quei personaggi era legato a qualche trama, gli sembrò incredibile veder passare Harold Lloyd vicino ad un poliziotto senza fargli lo sgambetto, e di vedere come un signore dall'aspetto distintissimo ascoltasse con tutta serietà un discorso che gli teneva Charlot.

Ben presto riuscì ad abituarsi al nuovo ambiente, tuttavia il giorno che incontrò Buster Keaton che rideva come un matto non potè a meno dal considerare:

E pensare che lo credevo proprio non ridesse mai!

Ma ben presto Annie Sessy Titienne s'accorse come sia ben disferente assumere atteggiamenti davanti la specchiera della propria camera e dover interpretare un lavoro davanti l'obbiettivo di una macchina cinematografica da presa sotto la direzione di un direttore di scena inurbano e inflessibile, eternamente scontento, e molto, oh, quanto! differente dall'impomatato e lustro direttore dell'accademia di Parigi.

Il diploma, che pur l'era costato molte fatiche, non le servi che a far sorridere i

__ B un pezzo di carta qualunque, __ le disse un competente; — qui non serve a nulla, ci vuole sopratutto tendenza.

Ma io ho tendenza - protestò Annie. -

— Аррию — ас-COUGIPCESE COLLEGERING te il competente ma non per fare l'artista cinematografica. - Non sono dun-

que una bella figura? - Siete una figura meravigliosa, ma siete poco fotogenica, vi manca quel nonsoc-

chè, quel fumo... Così Annie, dopo aver esaurite tutte le proprie disponibilità, aveva congedato il cameriere iraliano e si era adattata a fare la comparsa in attesa della prima occasione per ritornare in Europa.

Per caso, come succede qualche volta alle persone che non se l'aspettano, il ragio-

nier Sapia, il quale era venuto ad Hollywood a fare il cameriere, diventò un bravissimo artista cinematografico e per giunta milionario.

Appunto, usciva dal tabaccaio dove, con gli ultimi soldi aveva acquistato una scatola di sigarette, quando si era sentito gridare dietro:

- Olà, giovanotto, volete guadagnare ottantamila dollari? Voi siete il tipo che mi occorre per interpretare un film; accettate?. Era Malcom Stclair, il conosciutissimo direttore della William Corporation.

Il ragionier Sapia accettò immediatamente e otto mesi dopo aveva già interpretato due supercolossi e intascato qualche mi-

- Vorrei tornare in Italia per qualche giorno, tanto per far vedere a quei zucconi

dei mici concittadini quello che sono stato capace di fare, - diceva una sera ad Antonio Moreno con il quale stava facendo quattro chiacchiere al caffè.

- Credi di poter fare buona figura?

- Senza dubbio.

- Quanti soprabiti hai?

- Centodieci. -- Vestiti?

- Duecentosedici.

- Cravatte?

- Ottocento.

--- Hai una cameriera elegante? Alfonso Sapia, divo di prima grandezza, fece un movimento di disappunto:

- Non ho cameriera, - disse. - Malissimo, mio caro; un grande artista che va in Italia, se tiene veramente al suo buon nome, non deve fare a meno

di una cameriera. - Ne convengo, - assentì il fortunato attore. — Domani stesso mi procurerò una cameriera; cosa mi consigli, una cinese, o una africana?

Antonio Moreno fece uno di quei sorrisi ironici che lo stesso Adolphe Menjou gli avrebbe rubato per la felicità degli scettici eleganti di tutto il mondo.

- La cameriera di un uomo elegante, di un divo, — disse, — non può essere che una francese, possibilmente parigina, bionda, pallida, snella.

Alfonso Sapia, l'uomo fortunato che ave-





va meravigliato i competenti dell'intero ambiente cinematografico, fu molto meravigliato di vedersi presentare davanti la sua antica padrona. - Cosa avere fatto fino adesso, made-

moiselle?

— Un po' di tutto... B una risposta un po' vaga veramente; basta, sapete frizionare, massaggiare, pettinare?

- Perfettamente, monsieur.

- Suppongo che non siate mai stata ar-

--- Infatti...

- Bene, bene, vi assumo senz'altro al mio servizio.

EUGENIO PRANDI.

IL SUCCESSO DEL FILM "I 4 DIAVOLI" A MILANO

La Fox ha voluto iniziare la serie dei suoi trionfi presentando in visione contemporanea al « San Carlo » ed al « Colosseo » il grandioso film I 4 diavoli.

Milano tutta passando nelle due sale ha manifestato il suo compiacimento per il vero godimento artistico che tale capolavoro offre.

Il mago della cinematografia, F. W. Murnau, dopo Aurora aveva un compito ben difficile, per non dire quasi impossibile: creare un lavoro superiore al Aurora che universalmente era stato giudicato il più bel film mai fatto,

Questo compitó difficile, per non dire impossibile, Murnau ha afrontato senza ombra di esitazione ideando la realizzazione del vecchio lavoro di Hernan Bang

I 4 Diavoli e scegliendo come interpreti Janet Gaynor, Mary Duncan, Nancy Drexel, Barry Norton, Charles Morton, e Farrell Mac Donald. L'opera che egli ha creato con la collaborazione di questi artisti ha superato Aurora; e l'ha superata dando vira ad un lavoro intonato ad una sensibilità latina in confronto al carattere nordico di Aurora. Il grande dramma dei Î 4 Diavoli è più forte del dramma di Aurora ma è reso con una tecnica più nostra ed avvince e commuove di più.

Janet Gaynor ha reso la sua parte con quella squisita arte che solo lei sa avere di sfumature e di slanci che hanno fatto di lei la più simpatica attrice dello schermo. Accanto a lei Mary Duncan, la nuova grande stella lanciata quest'anno dalla Fox Film, e che è considerata la più elegante e seducente donna d'America, ha rivelato qualità artistiche superiori dando alla sua parte di grande dama avida di piacere una meravi-

gliosa vita. Barry Norton, Charles Morton, Farrell Mac Donald e Nancy Drexel, soave e bellissima di altra bellezza, nella sua grazia giovanile, compongono un complesso artistico perfetto quale non poteva essere meglio scelto, ne dare migliore interpretazione.

Il romanzo di Herman Bang è noto. La riduzione che ne ha fatto Carl Mayer il riduttore di Murnau, lo stesso che ha adattato Aurora dal viaggio a Tilsit di Sudermann, è quanto mai perfetta nella sua li-

nea semplice e logica.

Una vecchia donna che aveva raccolto i due orfani, bimbi ancora, dei famosi acrobati Rossy, non potendoli più mantenere perchè ormai incapace a lavorare li porta al direttore di un circo equestre di passaggio nella città perchè ne faccia due acrobati come erano i loro genitori.

Ubriacone e brutale è questo direttore a per i bimbi incomincia una vita di dolore. Ci sono però nel circo due piccole bimbe dell'età dei due ragazzi con le quali essi fanno subito amicizia e vi è anche un vecchio pagliaccio cuor d'oro, che difende sempre i quattro pictoli dai maltrattamenti del padrone, fin che un giorno fugge e li porta via con sè non potendo più sopportare

Malattie dei reni ?
Urine torbide ?
COMPRESSE DI COMPRESS

i maltrattamenti che la malvagità del padrone infliggeva loro.

Anni sono passati. I bimbi e le bimbe, Charles e Barry, Anna e Harion, sono cresciuti. Sotto la affettuosa cura del vecchio pagliaccio sono diventati acrobati perfetti. Hanno creato un numero di attualità mondiale I 4 Diavoli ed hanno fatta una famiglia felice intorno al vecchio pagliaccio che per loro è stato veramente più che un papa! La vita è per loro piena di promesse. Charles ama Marion ed è riamato di semplice grande amore, mentre Barry ed Anna sono ancora gli ingenui fidanzati del segno. A Parigi ove i 4 diavoli sono scritturati al grande circo Olimpia, una aristocratica donna di grande bellezza s'innamora di Charles.

compagni, trascura le prove. Un giorno nel fare il suo gran salto mortale nell'aria sul trapezio volante cade. Il vecchio pagliaccio e i compagni tutti ne sono impressionatissimi. Il giorno dopo, per la serata di addio, Charles avrebbe dovuto fare con Marion lo stesso salto senza rete. Se avesse sbagliato sarebbe stato per lui la morte.

Il buon pagliaccio, ed i suoi compagni, cercano di fargli capire il male che egli fa a se stesso e a loro tutti. Charles capisce veramente il male e non ha la forza di liberarsene come vorrebbe, punto sul vivo dal suo orgoglio, si infuria, si ribella e fugge gridando: «Voglio essere libero. Non tornerò mai più. Ho diritto anch'io di essere felice». Marion, spaventata, lo segue, non tanto attertita per la perdita del

desse davanti ai suoi occhi comprende veramente dov'è l'amore e si precipita per raggiungere Marion che è fuggita.

Egli teme una disgrazia, la raggiunge che è caduta nella neve, la raccoglie nelle braccia, le parla, le grida tutto il suo amore. Marion non ha nemmeno più la forza per comprendere e per rispondere, non crede e non spera. Ma Charles è pentito e sin dal giorno dopo nel cuore di tutti è ritornata la felicità.

Charles scrive una lettera di addio all'incantatrice, ma questa non vuole perdere il giovane, si presenta alle prove e mentre Marion è con i compagni al lavoro porta via con se Charles. Non fa nulla se l'incantatrice non riesce a scuotere la volontà del giovane che ormai non ha nel cuore

che il solo sogno di Marion, la piccola non crede più; è tutta sgomenta. Una terribile crisi di disperazione la assale. È quella è la serata di addio e lei e Charles debbono fare il gran salto mortale sui trapezi volanti senza anelli.

Quando Charles ritorna è già tardi per lo spermeolo, egli è felice, si è liberato per sempre dalla schiavità di quella sirena. Grida tutto il suo amore alla piccola Marion e questa ancora crede, ancora spera, ma durante l'esecuzione del gran salto mortale, clia vede nel solito palco di ogni sera la bellissima donna e lo sgomento la riprende, e mentre Charles eseguisce benissimo il suo salto mortale a lei mancano le forze e cade.

La folla scatta. Si precipita, c'è chi grida, chi fugge, chi cerca di soccorrere Marion. In quel pandomonio due fra tutti sono colpiti da folgore, Charles e la donna all'ettatrice, questa fugge verso la macchina, ove cade

svenuta, mentre Charles si china disperatamente sul corpo di Marion, come per animarlo del suo stesso amore.

Raccolta e soccorsa, Marion è richiamata in vita, ella vivrà e su questa promessa di vita è tutta la felicità futura. Inginocchiato accanto a lei, Charles piange e Marion sorridendogli ed accarezzandolo gli mormora felice nel suo dolore: Non piangere Charles! Ti amo tanto.



Al giovane inesperto quella donna appare come una divinità, ne è preso. Una passione violenta nasce in lui che gli fa obliare ogni dovere, ogni affetto. Marion si è accorta del cambiamento di Charles buona e cara com'è non dice nulla, soffre in silenzio, sempre sperando che il giovane si ravveda.

Ma Charles non comprende, non vede, non ama altro che quella donna, oblia i suo amore, quanto dal pensiero che i suoi compagni non potranno più lavorare, mancando Charles. Fatta coraggiosa dal pensiero del dolore degli altri, osa entrare nella villa della rivale e chiedere di Charles.

Ma prima che con Charles si incontra con la bellissima donna che irride al suo dolore e la scaccia dicendole che Charles le appartiene per diritto d'amore. Ma Charles che sopravviene, come se un velo ca-

NOTIZIARIO FOX

Janes Gaynor appena avrà terminato l'ultima interpretazione con Charles Farrell La stella della fortuna diretta da F. Borzage, interpreterà un nuovo film sotto la direzione di David Buttler che sarà probabilmente intitolato: Anime al Sola.

Oscar Strauss, celebre compositore viennese, sta preparando la messa in scena della grandiosa operetta per la quale egli ha scritto la musica e che avrà anch'essa degli interpreti di eccezione e verrà probabilmente intitolata Hollywood.

George Jessel il celebre comico americano avrà la parte principale in un grande films Movietone e nel quale saranno riprodotte fra l'altro le canzoni di guerra più note di tutte le Nazioni del mondo. Questo film verrà perciò intitolato La canzone di guerra.

May Duncan e Charles Farrell verranno di nuovo riuniti con l'interpretazione cinematografica di un grande film diretto da William Howard per il quale non è stato ancora determinato il titolo che verrà scelto mediante un concorso fra i principali giornali americani.

Arturo Conan Doyle, il celebre creatore del personaggio di Sherlok Holmes le cui avventure poliziesche sono state divorate da milioni di lettori ha posato per un breve soggetto Fox Movietone nel quale egli dice le sue impressioni sul film parlato. La rappresentazione del film è stata data alla premiere del grandioso dramma La guardia nera che rappresenta una delle più belle pagine di croismo delle truppe Scozzesi in India in cui Victor Mac Laglen ha la parte principale.

Sue Carol che ha recentemente interpretato il colossale film Fox Movietone Follies insieme a David Rollins, lancerà attraverso l'interpretazione del suddetto film una nuova danza che tradotta letteralmente in italiano si potrebbe chiamare Scappavia ma che contrariamente a questa denominazione attirerà certamente tutti i suoi ammiratori nelle varie parti del mondo che si faranno un dovere di apprenderla immediatamente.

Paul Muni il ben noto attore drammatico americano si prepara ad avere la parte principale nell'interpretazione di un grande film che verrà diretto da Raul Walsh su uno sfondo di ambiente russo e che verrà intitolato Il diavolo santo.

Edmund Lowe e Helen Twelvestrees insespreteranno tra breve una grandiosa produzione intitolata S. Prancisco.

Glorgio O' Brien è stato prescelto da John Ford per la parte di un grande film che porterà il titolo Il saluto nel quale il popolare attore avrà campo di dimostrare ancora una volta la sua ben nota abilità data la originalità dell'ambiente in cui det to film si svolge.

Tra i più noti caratteristi dello schemo vi è oggi Stepin Fetchit, un giovane negro che si è specializzato per le sue caratteristiche interpretazioni dello sfaticato lezioso (ozioso) tanto è vero che ha già acquistato tre automobili sui quali scorazza continuamente per ripagarsi del suo lavoro.

Combiente Combiente

PANCROMATICA BERLINESE

I Misteri della Friedrichstrasse

VII

L'attività della celebre strada è stata in questi ultimi quindici giorni caratterizzata da moltissimi arrivi interessanti, da tutte le parti della Terra. I « pezzi » grossi della cinematografia europea ed americana hanno avuto dei colloqui interminabili pet giungere ai « modus vivendi » indispensabili alla loro stessa vita industriale, si sono definite le ultime divergenze circa il contingentamento dei film sonori, la loro libera applicazione su tutti i sistemi di apparecchi, e si sono definitivamente gettate le basi di una nuova industria: la réclame cinematografica, merito, questo ultimo, dovuto specialmente ai congressisti della réclame.

Ho visto il torpedone grigio della Universal, trasportare ogni giorno Carl Laemmle circondato dai suoi quattro segretari;

ho rivisto il profilo gattesco di Norman

Wright e più di una volta la figura soli-

da di Pittaluga deambulare nella Friedrich,

insieme a Mander e al Dottor Giacalone.

Poi ho constatato, appunto in onore di que-

sta ultima venuta, che molta della Friedric-

strasse si spostava giornalmente e con evi-

dentemente compiacimento verso l'Hôtel Adlon, dove il nostro industriale prende

piede quando scende nella capitale teuto-

Ma per sapere effettivamente quanto era

accaduto fra la capitale del film e Pittaluga ho dovuto dimenami come un'an-

guilla, ficcare il naso in ogni ufficio, fre-

quentare un'infinità di circoli e di caffè

dove la gente della « branche » si dà con-

vegno; battere tutte le strade per giun-

gere a uno spunto indagare, ricostruire,

Indipendentemente dal fatto che, per

l'esistenza stessa della propria azienda Stefano Pittaluga ha dovuto accaparrarsi mol-

tissima produzione, vuoi americana, vuoi tedesca, quali due film della Merkur, di

carattere coloniale, La fuga della Legione

e L'ultima Forte, due film di Righelli:

Catene, con Renée Heribel e Franz Kortner,

Wintergarten, con Clara Roemmer e Paolo Richter, tutta la produzione di Harry Piel,

Harry Liedtke, Stuart Webbs, della Deut-

sche Lichtspiel Syndicat (con diritto di

scelta) L'Isola delle navi perdute del celebre inscenatore Maurice Tourneur, Napo-

leone della Peter Ostermayr, il primo film sonoro di Carmine Gallone, avente per titolo La terra senza donne con Conrad

riassumere.

Alle Terme di Montecatini. Due eccezionali mescitori: Gilberto

Govi e Petrolini

Veidt, Il cane di Baskerville di Conan Doyle; oltre ad aver definito completamente un affare importantissimo colla Warner Brothers, in seguito al quale questa Casa ha ceduto alla grande anonima italiana tutta la produzione sonora di questa Corporation, esistono altri due fatti che rendono eccezionalmente proficuo il soggiorno di Stefano Pittaluga, nel primo centro cinematografico europeo: l'esportazione e la fabbricazione.

Io che oramai viaggio da anni per conto di questa o quella Casa italiana, posso meglio di ogni altro disilludere le pretese di certi industriali che ritengono semplice e facile la vendita delle film nostrane all'Estero.

Se per tutto il resto, da sette anni a questa parte l'Italia gode in terra straniera

di un grande prestigio, per quanto riguarda la nostra produzione cinematografica indigena, disgraziatamente non è così. Il film può essere un capolavoro fin che si vuole, ma vuoi in Francia, vuoi in Germania e in Inghilterra, per limitarci al nostro continente è opinione generale che te al disotto dei tempi. E se davanti a una noi siamo tecnicamenvostra offerta sul mercato parigino vi sentite rispondere ironi-

camente « non, merci, je ne vois pas » a Berlino ve lo ripeteranno senza ironia, ma categoricamente.

Eppure Pittaluga ha compiuto anche questo che io chiamo un « tour de force ». In questi ultimi anni ha editato in tutti i paesi la sua produzione. In questo ultimo viaggio notevoli le vendite de La Compagnia dei Matti e Giuditta ed Oloferne in Germania, della vendita in secondo monopolio del Quo Vadis? dell'Unione Cinematografica Italiana e vendita nei territori ex-austriaci di Giuditta ed Oloferne.

Pittaluga ha così esaurito i « piazzamenti » di tutta la produzione fabbricata fin dal giorno che rilevò gli stabilimenti della FERT e della « Rodolfi ».

I nuovi abboccamenti (e ho saputo che furono parecchi) di Pittaluga con la nuova formazione della « Terra Film » hanno avuto come risultato un'intesa che non tarderà ad avere le sue ripercussioni sul mercato internazionale. Altri contatti con altre due distinte Case hanno portato come conclusione, la partecipazione del capitale tedesco in due colossali film italiane che avranno inizio a Roma, negli stabilimenti della Cines, a partire dal prossimo ottobre.

Chi non apprezzasse questi risultati veramente cospicui dell'attività industriale di Stefano Pittaluga e negasse la ferma volontà del nostro massimo esponente cinema-

tografico, nel voler imporre la nostra produzione all'estero, con un indiscutibile vantaggio commerciale e nazionale, negherebbe in mala fede.

Per conto mio, ha visto molti Italiani, i quali per garantire il risultato finanziario di questo o quella impresa, sempre compromesso dalle barriere del contingentamento, avevano dovuto sottomettersi alla « conditio sine qua non » di lavorare al-all'Estero. Oggi però

siamo nel caso contrario: è il capitale tedesco che viene incontro a quello italiano, apportando alla nostra industria stagnante l'ausilio di una tecnica superiore alla stessa americana e di una organizzazione perfetta.

Come sia giunto a tanta vittoria Stefa-

no Pittaluga, non so, non voglio indagare: prestigio personale o altro per me poco importa. Constato solo il risultato finale, mediante il quale l'Italia cinematografica farà finalmente sentire la sua voce e imporrà le proprie idee sul mercato mondiale

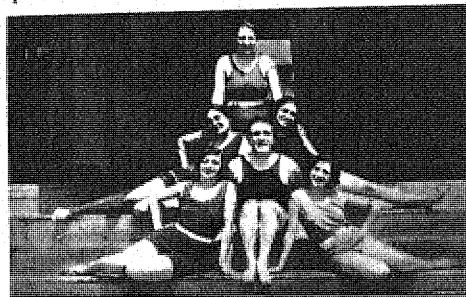
Ecco perchè bisogna considerare gli uomini alla stregua di quello che fanno e giudicarli a seconda del prestigio che il loro paese ottiene attraverso la loro attività instancabile.

Fra qualche mese i fatti daranno ragione alle cose. E Stefano Pittaluga potrà marcare una vittoria di più su quelli che l'avversano.

FERRUCCIO BIANCINI

I FILM SONORI IN FRANCIA

La Tobis prosegue il suo programma di lavorazione di film sonori di corto e lun-



A Viareggio: Petrolini e la sua compagnia

go metraggio. Renè Clair è stato ingaggiato dal 15 settembre. Il dott. P. Brauer ha quasi ultimato la serie di riprese di numeri di caffè concerto e di canzoni in voga, tra le quali quelle di Yvette Guilbert. Intanto è stato inaugurato il nuovo studio a Epinay che sarà consacrato intieramente alla lavorazione sonora.

Dell'installazione della Tobis hanno profittato parecchi direttori e tra questi Abel Gance, K. Frolich e P. De Venloo per venire a provare le qualità vocali di artisti e artiste che dovranno lavorare prossima-

Tra i lavori d'importanza della Tobis va mendionato un film di lungo metraggio intitolato Bluff film comico, parlato e cantato che sarà diretto da G. Lacombe e interpretato da Alberto Preyeen.

Intanto prosegue la lavorazione del grande film Requin, film drammatico sonoro e parlato diretto da Henry Chomette e interpretato da Gina Manes, Albert Preyeen, Daniel Mondaille e R. Klein-Rogge. Per sorvegliare gli esterni di tale film è partito per l'Havre il direttore della Tobis Mr. Frank Clifford.

La riduzione sonora del film La collana della Regina è quasi finita. La ripresa con gli apparecchi della Tobis Klang-Film è risultata ottima.

S. A. EDITRICE KINES, proprietaria
GUGLIELMO GIANNINI, directore responsabile
ISTITUTO ROMANO DI ARTI GRAFICHE
Roma - Via delle Fornaci, 6

Petrolini e Gilberto Govi brindano... all'acqua del Tettuccio

Gli svaghi estivi di Petrolini a Viareggio

S. A. C. I. Stampa Artistica

Stampa Artistica Cinematografica Italiana

Via Veio 54 - ROMA (40)

Gelefono: 70-724

Stabilimento di stampa positivi e sviluppo negativi cinematografici

Direxione: LAMBERTO CUFARO

TECNO-STAMPA

di VINCENZO GENESI

ROMA - Vin Albalougu - (Ex Fétocines)

Telefono: 70895

Directions Tecnical VINCENZO VALDASTRI

MACCHINARIO ULTRA MODERNO Maostranzo aceltissimo Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera m. 30000

SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI IMPIANTO UNICO IN ITALIA Direzione: Via Aureliana, 39 - ROMA

CENT. 550

